

C12231 - BPER BANCA/UNIPOL BANCA

Provvedimento n. 27842

L'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

NELLA SUA ADUNANZA del 17 luglio 2019;

SENTITO il Relatore Professor Michele Ainis;

VISTO il Reg. (CE) n. 139/2004;

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTO il D.P.R. 30 aprile 1998, n. 217;

VISTA la comunicazione di BPER Banca S.p.A., pervenuta in data 19 aprile 2019;

VISTA la propria delibera dell'8 maggio 2019, con cui è stata avviata un'istruttoria, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90, nei confronti delle società BPER Banca S.p.A. e Unipol Banca S.p.A.;

VISTA la comunicazione delle risultanze istruttorie, inviata alle Parti in data 5 giugno 2019;

VISTA la memoria presentata da BPER Banca S.p.A. in data 7 giugno 2019;

VISTO il parere dell'IVASS, pervenuto in data 10 luglio 2019;

VISTA la documentazione agli atti;

CONSIDERATO quanto segue:

I. LE PARTI

1. BPER Banca S.p.A. (di seguito BPER) è una società, quotata alla Borsa di Milano, a capo dell'omonimo gruppo bancario attivo nell'offerta di servizi e prodotti bancari, finanziari e assicurativi, ad azionariato diffuso¹. BPER opera essenzialmente nel settore bancario tradizionale (raccolta del risparmio ed erogazione del credito), nonché nella distribuzione di prodotti assicurativi (vita e danni), e, in misura minore, nell'investment *banking*, nel settore del risparmio gestito (attraverso fondi comuni di investimento, gestione di patrimoni individuali e prodotti della previdenza complementare), nel mercato del risparmio amministrato, nel credito al consumo, nel *factoring* e *leasing* e nei servizi di pagamento. Il gruppo BPER è presente in quasi tutte le regioni italiane con circa 1.200 filiali. Il fatturato realizzato da BPER nel 2017, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge n. 287/90, è stato pari a circa [7-8] miliardi di euro*.

2. Unipol Banca S.p.A. (di seguito UB) è una società controllata da Unipol Gruppo S.p.A.. UB svolge principalmente attività bancaria tradizionale (raccolta del risparmio ed erogazione del credito) ed è altresì attiva nel settore dell'investment *banking*, nella distribuzione di prodotti assicurativi vita e danni e nel settore del risparmio gestito (fondi comuni di investimento, servizi di gestione di patrimoni individuali, prodotti della previdenza complementare), nonché nell'erogazione del credito al consumo, nei mercati del *factoring*, del risparmio amministrato e dei servizi di pagamento. UB opera attraverso una rete di circa 250 filiali localizzate in 17 regioni italiane. Il fatturato di UB nel 2017, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge n. 287/90, è stato di circa [1-2] miliardi di euro.

II. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

3. L'operazione consiste nell'acquisizione, da parte di BPER, dell'intero capitale sociale di UB.

4. Costituisce parte integrante dell'operazione un patto di non concorrenza con il quale Unipol Gruppo S.p.A. e UnipolSai Assicurazioni S.p.A. si impegnano, per un periodo di 2 anni dal completamento dell'operazione, a non costituire alcuna banca o istituto di credito di diritto italiano e a non acquisire, ai sensi dell'articolo 23 d.lgs. 385/93 e ss.mm., il controllo su alcuna banca o istituto di credito di diritto italiano (diverso da BPER) che svolga attività in concorrenza con UB.

III. QUALIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE

5. L'operazione comunicata, in quanto comporta l'acquisizione del controllo esclusivo di un'impresa, costituisce una concentrazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b), della legge n. 287/90.

¹ [Solo 4 azionisti hanno una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale, vale a dire Fondazione Cassa di Risparmio di Modena (3,001%), Fondazione di Sardegna (circa 4%), gruppo Unipol (circa 15%).]

* [Nella presente versione alcuni dati sono omissi, in quanto si sono ritenuti sussistenti elementi di riservatezza o di segretezza delle informazioni.]

Essa rientra nell'ambito di applicazione della legge n. 287/90, non ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 1 del Regolamento CE n. 139/04, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva disposto dall'articolo 16, comma 1, della stessa legge (come modificato dall'articolo 1, comma 177, della legge 4 agosto 2017, n. 124, in vigore dal 29 agosto 2017), in quanto il fatturato totale, calcolato ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge n. 287/90, realizzato nell'ultimo esercizio a livello nazionale dall'insieme delle imprese interessate è stato superiore a 498 milioni di euro, e il fatturato realizzato individualmente, a livello nazionale, da almeno due di esse è superiore a 30 milioni di euro.

6. Il patto di non concorrenza descritto in precedenza può essere qualificato come accessorio alla concentrazione comunicata nella misura in cui contiene restrizioni direttamente connesse alla realizzazione dell'operazione e ad essa necessarie². In particolare, nel caso di specie, gli impegni assunti dal venditore vanno a beneficio dell'acquirente e rispondono all'esigenza di garantire a quest'ultima il trasferimento dell'effettivo valore aziendale, a condizione che tale patto abbia una durata limitata nel tempo, non eccedente comunque il periodo di due anni, e che sia limitato merceologicamente e geograficamente alle attività dell'azienda oggetto di acquisizione³.

IV. L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO E L'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA

7. L'operazione di concentrazione in esame è stata notificata in data 19 aprile 2019. In data 8 maggio 2019 l'Autorità ha avviato un'istruttoria, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90, nei confronti delle società BPER Banca S.p.A. e Unipol Banca S.p.A., ritenendo che l'operazione di concentrazione in oggetto fosse suscettibile di determinare la creazione e/o il rafforzamento di una posizione dominante, in Sardegna, nei mercati della raccolta bancaria, degli impieghi alle famiglie consumatrici, degli impieghi alle famiglie produttrici-piccole imprese, degli impieghi alle imprese medio-grandi, degli impieghi agli enti pubblici, nel settore del risparmio gestito - relativamente alla distribuzione dei fondi comuni di investimento e alla previdenza complementare - e del risparmio amministrato.

8. Nel corso del procedimento sono stati sentiti in audizione la società BPER, Parte dell'operazione e acquirente della società *target* UB, nonché i principali operatori concorrenti delle Parti in Sardegna: Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche Intesa Sanpaolo) e UniCredit S.p.A. (UniCredit). Inoltre, al fine di meglio comprendere le dinamiche della domanda e pervenire a una più corretta individuazione del mercato rilevante degli impieghi agli enti pubblici, è stata sentita in audizione la società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito anche CDP). Sono state poi inviate richieste di informazioni alla Banca d'Italia e all'IVASS.

9. In data 5 giugno 2019 è stata inviata alle Parti dell'operazione la Comunicazione delle Risultanze Istruttorie; in data 6 giugno 2019 BPER ha effettuato l'accesso agli atti del procedimento e, in data 7 giugno 2019, ha inviato una memoria difensiva.

10. In data 11 giugno 2019 è stato richiesto all'IVASS il parere di rito, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, della legge n. 287/90. Il parere è stato reso in data 10 luglio 2019.

V. LE RISULTANZE ISTRUTTORIE

V.1. I mercati interessati

11. Nel provvedimento di avvio dell'istruttoria, in linea con i precedenti nazionali e comunitari, nonché in considerazione delle attività svolte dalle Parti, sono stati individuati i seguenti mercati interessati: raccolta bancaria; impieghi alle famiglie consumatrici (di seguito anche impieghi FC); impieghi alle famiglie produttrici-piccole imprese (di seguito anche impieghi FPI); impieghi alle imprese medio-grandi; impieghi agli enti pubblici; per quanto riguarda il settore del risparmio gestito, distribuzione dei fondi comuni di investimento e previdenza complementare; mercato del risparmio amministrato.

12. Come rilevato in sede di avvio, l'operazione in esame non è stata invece considerata idonea a determinare la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante nei mercati a monte relativi al settore del risparmio gestito, nonché nel mercato della distribuzione dei servizi di gestione individuali (GPM e GPF), nel mercato del credito al consumo, nei mercati assicurativi, nel mercato dei servizi di pagamento, nel mercato del *factoring*.

13. L'istruttoria, pertanto, è stata condotta con riguardo ai mercati della raccolta bancaria, degli impieghi FC, degli impieghi FPI, della distribuzione dei fondi comuni di investimento, della previdenza complementare, del risparmio amministrato, nonché degli impieghi agli enti pubblici e degli impieghi alle imprese medio-grandi, relativamente alla regione Sardegna.

Come sarà meglio specificato nel prosieguo, alcuni di tali mercati hanno estensione geografica locale, valutata nella prassi dell'Autorità in prima approssimazione provinciale (raccolta bancaria, impieghi FC, impieghi FPI, distribuzione dei fondi comuni di investimento, risparmio amministrato e, in parte, previdenza complementare), gli altri hanno una dimensione geografica più ampia, ovvero regionale se non nazionale. In particolare, per quanto concerne i mercati

² [Si veda, al riguardo, la Comunicazione della Commissione sulle restrizioni direttamente connesse e necessarie alle concentrazioni (G.U.C.E. 2005/C-56/03 del 5 marzo 2005).]

³ [Si veda, al riguardo, la Comunicazione della Commissione sulle restrizioni direttamente connesse e necessarie alle concentrazioni (G.U.C.E. 2005/C-56/03 del 5 marzo 2005).]

degli impieghi agli enti pubblici e alle imprese medio-grandi, che nella prassi dell’Autorità sono stati valutati in prima approssimazione come aventi estensione geografica regionale, nel provvedimento di avvio sono state richiamate alcune argomentazioni di BPER che depongono a favore di una diversa definizione della dimensione geografica del mercato, da considerare almeno nazionale; tale ipotesi è stata quindi oggetto di specifico approfondimento nel corso dell’istruttoria.

V.2 La posizione delle Parti nei mercati interessati

V.2.1 La rete di sportelli delle Parti

14. Nel corso dell’istruttoria è emerso come BPER, in Sardegna, abbia un posizionamento del tutto peculiare, testimoniato in particolare dalla pervasiva e radicata presenza sul territorio, che le conferisce vantaggi competitivi sostanziali. Ciò in quanto in Sardegna il gruppo BPER, a seguito di operazioni di crescita esterna, anche risalenti, dispone di una rete vasta e capillare di [325-330] filiali, non paragonabile a quella degli altri operatori. Dal 2001 al gruppo BPER appartiene, infatti, il Banco di Sardegna S.p.A.⁴. Come si vede dalla tabella 1, BPER detiene poco meno del [55-60]% delle [550-555] filiali bancarie esistenti in Sardegna, arrivando a superare il [70-75]% nelle province di Nuoro, Oristano e Sud Sardegna; a Sassari BPER possiede oltre il [55-60]% delle filiali. Cagliari, capoluogo di regione, è la provincia in cui BPER ha il minor numero di filiali (poco meno del [25-30]%).

15. UB ha un numero contenuto di filiali in Sardegna, pari a 10, ma nel contesto sopra delineato anche un ampliamento limitato della rete di filiali del primo operatore ne può rafforzare ulteriormente la posizione.

Tabella 1: filiali delle Parti in Sardegna

	Numero filiali				Valori %		
	BPER	UB	BPER+UB	Totale mercato	BPER	UB	BPER+UB
Cagliari	[30-35]	3	[35-40]	[115-120]	[25-30]%	[1-5]%	[31-36]%
Nuoro	[60-65]	1	[60-65]	[80-85]	[75-80]%	[1-5]%	[76-81]%
Sassari	[100-105]	3	[100-105]	[170-175]	[55-60]%	[1-5]%	[60-65]%
Oristano	[45-50]	2	[50-55]	[65-70]	[70-75]%	[1-5]%	[71-76]%
Sud Sardegna	[80-85]	1	[80-85]	[110-115]	[70-75]%	[inf. 1]%	[70-75]%
Totale Sardegna	[325-330]	10	[335-340]	[550-555]	[55-60]%	[1-5]%	[60-65]%

Fonte: Banca d’Italia

16. Nel corso del procedimento i principali operatori concorrenti delle Parti nei mercati interessati hanno rappresentato che la posizione dominante di BPER in Sardegna è riconducibile, in particolare, oltre che alla disponibilità di marchi storici (Banco di Sardegna e Banca di Sassari), al forte radicamento territoriale, come testimoniato dalla capillarità della rete di sportelli⁵. I concorrenti hanno inoltre sottolineato come la disponibilità di una rete di sportelli adeguata rappresenta, ancora oggi, una variabile competitiva fondamentale nei mercati bancari (v. anche *infra* §§ 63 e ss.)⁶.

V.2.2 Raccolta bancaria, impieghi alle famiglie consumatrici e alle famiglie produttrici-imprese di piccole dimensioni

17. In linea con il consolidato orientamento dell’Autorità, il mercato della raccolta bancaria identifica l’insieme della raccolta diretta bancaria da clientela ordinaria mediante conti correnti liberi e vincolati, depositi a risparmio, buoni fruttiferi, nonché certificati di deposito.

18. Sotto il profilo geografico, in considerazione della limitata mobilità dal lato della domanda, il mercato della raccolta bancaria ha rilevanza territoriale locale che, nella sua prassi, l’Autorità ha definito in prima approssimazione

⁴ [Il Banco di Sardegna aveva peraltro acquisito il controllo di un’altra importante banca della regione, la Banca di Sassari, nel 1993.]

⁵ [Cfr. verbale audizione Intesa Sanpaolo, doc. 21 e verbale audizione UniCredit, doc. 23.]

⁶ [Cfr. in particolare verbale audizione UniCredit, doc. 23.]

come provinciale, svolgendo, ove lo *screening* preliminare effettuato su base provinciale lo rendesse opportuno, un'analisi anche a livello di bacini di utenza (cd. *catchment area* o anche CA)⁷.

19. Quanto ai mercati degli impieghi, vi sono convenzionalmente compresi, nelle diverse e possibili forme tecniche, il credito a breve, a medio e a lungo termine. Dal punto di vista della domanda, gli impieghi possono essere distinti in base alla tipologia di soggetti a favore dei quali vengono effettuati, e segnatamente: (i) famiglie consumatrici; (ii) famiglie produttrici-imprese di piccole dimensioni; (iii) imprese di medie e grandi dimensioni; (iv) enti pubblici. Queste diverse categorie di soggetti, infatti, esprimono differenti esigenze di finanziamento, in relazione alle quali le banche offrono prodotti/servizi diversificati, a cui corrispondono, per tali ragioni, altrettanti distinti mercati del prodotto rilevanti.

20. Le diverse forme di domanda espressa sono caratterizzate anche da differenze in termini di mobilità e, quindi, di disponibilità a sostituire l'offerta attraverso la ricerca di altri impieghi su aree geografiche più o meno ampie. In particolare, i mercati degli impieghi alle famiglie consumatrici e alle famiglie produttrici e piccole imprese presentano una dimensione territoriale locale, che nella prassi dell'Autorità è stata valutata in prima approssimazione provinciale, svolgendo, ove opportuno, in analogia con la raccolta bancaria, anche un'analisi a livello di *catchment area*.

21. Nel caso di specie, per quanto riguarda i mercati bancari della raccolta diretta, degli impieghi FC e degli impieghi FPI, l'analisi concorrenziale degli effetti dell'operazione è stata effettuata sia a livello provinciale sia a un livello di maggior dettaglio locale, sulla base dei bacini d'utenza centrati sui 10 sportelli che UB, la società *target*, possiede in Sardegna.

a.1 Analisi su base provinciale

22. Per quanto riguarda il mercato della raccolta bancaria, come si evince dalla tabella 2 che segue, in tutte le province della Sardegna la struttura dell'offerta è molto concentrata e contraddistinta da un assetto sostanzialmente stabile, in termini di posizionamento degli operatori. La maggior concentrazione dell'offerta, con pochi operatori, si verifica nelle province di Sud Sardegna, Nuoro e Oristano; a Cagliari, invece, il numero di operatori è più elevato. In tutte le province della Sardegna BPER è il primo operatore, detenendo quote di mercato pari al quadruplo (Nuoro, Sud Sardegna), al triplo (Oristano, Sassari) e a circa una volta e mezza (Cagliari), rispetto al secondo operatore.

I principali concorrenti di BPER sono Intesa Sanpaolo, UniCredit e BNL in tutte le province; a Oristano il secondo operatore è la Banca di Credito Cooperativo di Arborea (Gruppo ICCREA).

Tabella 2: Raccolta bancaria. Quote di mercato (2018)

Cagliari		Nuoro		Oristano		Sassari		Sud Sardegna	
BPER	[30-35]%	BPER	[65-70]%	BPER	[45-50]%	BPER	[55-60]%	BPER	[70-75]%
UB	[1-5]%	UB	[1-5]%	UB	[1-5]%	UB	[1-5]%	UB	[inf. 1]%
BPER+UB	[35-40]%	BPER+UB	[70-75]%	BPER+UB	[50-55]%	BPER+UB	[56-61]%	BPER+UB	[70-75]%
Principali concorrenti									
Intesa SP	[20-25]%	Intesa SP	[10-15]%	BCC Arb.	[15-20]%	Intesa SP	[15-20]%	Intesa SP	[10-15]%
UniCredit	[15-20]%	BNL	[5-10]%	Intesa SP	[5-10]%	UniCredit	[5-10]%	UniCredit	[5-10]%
BNL	[10-15]%	UniCredit	[5-10]%	UniCredit	[5-10]%	BNL	[5-10]%	BNL	[5-10]%
n. operatori	18		8		9		14		7

Fonte: Banca d'Italia

23. Come si evince dalla tabella 2, ad esito dell'operazione BPER aumenterà la propria quota di mercato in tutte le province, in particolare a Nuoro, Oristano e Cagliari. Tuttavia, nella provincia di Cagliari, dato il posizionamento iniziale di BPER, la quota di mercato dopo l'operazione si assesterà su valori inferiori rispetto a quelli rilevati nelle altre province, arrivando a circa il [35-40]%. Nelle province di Sassari e Sud Sardegna il contributo di UB sarà più basso, a fronte però di una quota di mercato molto più elevata dell'acquirente.

24. Con riferimento al mercato degli impieghi alle famiglie consumatrici le quote di BPER risultano particolarmente elevate soprattutto nelle province di Sassari, Sud Sardegna e Nuoro, in quanto prossime o anche superiori al [45-50]%; in tali province la *target* ha una presenza che varia dal [1-5]% al [1-5]%, come emerge dalla tabella 3 che

⁷ [Cfr. C12138 Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige/Gruppo Bancario Cooperativo delle Casse Raiffeisen, in Boll. 11/2018.]

segue. Nella provincia di Oristano l'acquirente ha una quota inferiore ([30-35]% circa) ma, in virtù dell'apporto significativo della società acquisita, che detiene oltre il [10-15]%, la quota risultante dall'operazione sarà superiore al [40-45]%.

Tabella 3: Impieghi FC - quote di mercato (2018)

Provincia	BPER	UB	Totale
Sassari	[55-60]%	[1-5]%	[56-61]%
Oristano	[30-35]%	[10-15]%	[40-45]%
Sud Sardegna	[50-55]%	[1-5]%	[55-60]%
Nuoro	[45-50]%	[1-5]%	[50-55]%

Fonte: Banca d'Italia

25. Anche nel mercato degli impieghi alle famiglie produttrici-piccole imprese l'acquirente ha una posizione di particolare rilievo, evidenziata nella tabella 4 che segue, nelle province di Sud Sardegna, Nuoro e Sassari, con quote superiori al [45-50]% e una punta di circa il [60-65]% in Sud Sardegna, a fronte però di un ruolo più contenuto di UB, che ha quote inferiori o prossime al [1-5]%. In provincia di Oristano il primo operatore è la BCC Arborea (Gruppo ICCREA) e le Parti detengono una quota congiunta inferiore al [31-36]%.

Tabella 4: Impieghi FPI - quote di mercato (2018)

Provincia	BPER	UB	Totale
Sassari	[45-50]%	[inf.1]%	[45-50]%
Sud Sardegna	[60-65]%	[inf.1]%	[60-65]%
Nuoro	[50-55]%	[1-5]%	[51-56]%
Oristano	[30-35]%	[1-5]%	[31-36]%

Fonte: Banca d'Italia

26. Le quote di mercato nei 3 mercati esaminati sono calcolate usando il criterio di contabilizzazione cd. "localizzazione sportello", che rileva il fatturato delle banche realizzato dalle diverse filiali dislocate sul territorio. Tale criterio, a differenza di quanto ritenuto da BPER, che ritiene preferibile il criterio cd. "residenza controparte" (v. *infra* § 70)⁸, è particolarmente adatto a esprimere il potere di mercato che le banche sono in grado di esercitare, poiché, come già accertato dall'Autorità, dal punto di vista del consumatore, anche considerata la volontà e/o necessità per l'utenza di mantenere un rapporto con lo sportello, la competizione tra le banche si realizza a livello locale, in termini di capacità di attrarre i clienti nelle proprie filiali dislocate sul territorio⁹. Tale circostanza ha trovato conferma anche nel presente procedimento, posto che alcuni tra i principali operatori bancari hanno ribadito come la possibilità di operare in modo competitivo sia strettamente legata alla disponibilità di una rete fisica di sportelli¹⁰. Peraltro, il criterio "localizzazione sportello" è l'unico compatibile con la logica e la metodologia delle *catchment area*, volta a stimare gli effetti di un'operazione di concentrazione all'interno di bacini di utenza costruiti intorno ai "punti vendita" delle imprese interessate.

27. Per completezza espositiva, per i 3 mercati della raccolta, degli impieghi FC e degli impieghi FPI, vengono comunque riportate nella tabella che segue le quote di mercato provinciali rilevate in base al criterio "residenza controparte".

Tabella 5: Quote di mercato – criterio residenza controparte (2018)

⁸ [Il criterio "residenza controparte" rileva il fatturato che ciascuna banca realizza in un determinato ambito territoriale sulla base della residenza della clientela.]

⁹ [Cfr. C12138 Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige/Gruppo Bancario Cooperativo delle Casse Raiffeisen, in Boll. 11/2018 in cui sono riportati anche i risultati di un'indagine ad hoc sui mercati bancari, realizzata dall'Autorità e somministrata a un campione rappresentativo di consumatori da una società di ricerche di mercato.]

¹⁰ [Cfr. in particolare doc. 23 verbale di audizione di UniCredit.]

Province	Raccolta			Impieghi FC			Impieghi FPI		
	BPER	UB	Totale	BPER	UB	Totale	BPER	UB	Totale
Cagliari	[30-35]%	[1-5]%	[31-36]%	[15-20]%	[1-5]%	[16-21]%	[20-25]%	[inf.1]%	[25-30]%
Oristano	[45-50]%	[1-5]%	[46-51]%	[20-25]%	[5-10]%	[25-30]%	[30-35]%	[1-5]%	[31-36]%
Sud Sardegna	[55-60]%	[inf.1]%	[55-60]%	[25-30]%	[1-5]%	[26-31]%	[45-50]%	[inf.1]%	[45-50]%
Sassari	[45-50]%	[inf.1]%	[50-55]%	[25-30]%	[1-5]%	[26-31]%	[35-40]%	[inf.1]%	[35-40]%
Nuoro	[55-60]%	[1-5]%	[60-65]%	[30-35]%	[1-5]%	[31-36]%	[45-50]%	[1-5]%	[46-51]%

Fonte: Banca d'Italia

28. Come si vede dalla tabella 5, le quote congiunte delle Parti nel mercato della raccolta diretta, calcolate con il criterio "residenza controparte", sono in ogni caso particolarmente elevate in tutte le province, sempre superiori al [46-51]%, con l'unica eccezione della provincia di Cagliari. Per quanto riguarda i due mercati degli impieghi FC e degli impieghi FPI, il ricorso al criterio cd. "residenza controparte" restituisce in questo caso quote congiunte di regola più contenute per le Parti, comunque prossime o superiori (a Nuoro) al [30-35]% nel mercato degli impieghi FC (ad eccezione della provincia di Cagliari, che ha quote inferiori), mentre nel mercato degli impieghi FPI le quote congiunte raggiungono punte del [46-51]% a Nuoro e del [45-50]% in Sud Sardegna; a Sassari si arriva al [35-40]%, a Oristano al [31-36]% (solo a Cagliari tale quota è inferiore al [25-30]%).

29. In definitiva, l'esame delle quote di mercato su base provinciale, anche ove calcolate con il criterio "residenza controparte", soprattutto per il mercato della raccolta, conferma quanto risulta dall'analisi delle quote calcolate con il criterio "localizzazione sportello" circa il posizionamento delle Parti e il contributo della *target* nelle diverse province. Infatti, da tale esame emerge che le province in cui il contributo di UB risulta più significativo sono le province di Nuoro, Cagliari (dove però la quota *post-merger* è inferiore al [31-36]%) e Oristano.

a.2 Analisi sulle *catchment area*

30. Durante l'istruttoria è stata effettuata anche un'analisi relativa a mercati locali circoscritti alle *catchment area*, utilizzando il criterio "localizzazione sportello", che ha consentito di delineare con maggior precisione gli effetti dell'operazione. Tale analisi è stata effettuata sulla base dei bacini d'utenza centrati sui 10 sportelli che Unipol Banca (UB) possiede in Sardegna. L'ampiezza delle *catchment area* è stata definita, secondo la prassi dell'Autorità, considerando un tempo di percorrenza massimo di 30 minuti in auto, calcolato sulla base della mobilità della domanda dei clienti bancari¹¹.

31. La tabella 6 riporta le quote di mercato nelle 10 *catchment area* così definite per i mercati bancari della raccolta, degli impieghi FC e degli impieghi FPI, in ordine decrescente sulla base delle quote *post-merger* relative alla raccolta.

Tabella 6: Quote di mercato nelle *catchment area* (2018)

Catchment area	Banche	Raccolta	Impieghi FC	Impieghi FPI
1 Alghero (SS)	BPER	[55-60]%	[50-55]%	[35-40]%
	UB	[1-5]%	[1-5]%	[1-5]%
	Quota post-merger	[56-61]%	[51-56]%	[40-45]%
2 Nuoro (NU)	BPER	[45-50]%	[30-35]%	[35-40]%
	UB	[10-15]%	[5-10]%	[1-5]%
	Quota post-merger	[55-60]%	[40-45]%	[36-41]%
3 Sassari (SS)	BPER	[50-55]%	[50-55]%	[40-45]%

¹¹ [Cfr. C12138 Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige/Gruppo Bancario Cooperativo delle Casse Raiffeisen, in Boll. 11/2018 in cui sono riportati anche i risultati di un'indagine ad hoc sui mercati bancari, realizzata dall'Autorità e somministrata a un campione rappresentativo di consumatori da una società di ricerche di mercato.]

Catchment area		Banche	Raccolta	Impieghi FC	Impieghi FPI
		UB	[1-5]%	[1-5]%	[inf.1]%
		Quota post-merger	[51-56]%	[51-56]%	[40-45]%
4	Iglesias (SU)	BPER	[45-50]%	[35-40]%	[45-50]%
		UB	[1-5]%	[1-5]%	[1-5]%
		Quota post-merger	[46-51]%	[40-45]%	[46-51]%
5	Terralba (OR)	BPER	[35-40]%	[25-30]%	[30-35]%
		UB	[1-5]%	[10-15]%	[5-10]%
		Quota post-merger	[40-45]%	[40-45]%	[35-40]%
6	Oristano (OR)	BPER	[30-35]%	[25-30]%	[30-35]%
		UB	[1-5]%	[10-15]%	[5-10]%
		Quota post-merger	[35-40]%	[35-40]%	[35-40]%
7	Cagliari (CA)	BPER	[30-35]%	[15-20]%	[25-30]%
		UB	[1-5]%	[1-5]%	[inf.1]%
		Quota post-merger	[35-40]%	[16-21]%	[25-30]%
8	Cagliari (CA)	BPER	[30-35]%	[15-20]%	[20-25]%
		UB	[1-5]%	[1-5]%	[inf.1]%
		Quota post-merger	[35-40]%	[16-21]%	[25-30]%
9	Olbia (SS)	BPER	[30-35]%	[25-30]%	[15-20]%
		UB	[1-5]%	[1-5]%	[1-5]%
		Quota post-merger	[31-36]%	[30-35]%	[16-21]%
10	Cagliari (CA)	BPER	[25-30]%	[10-15]%	[15-20]%
		UB	[1-5]%	[1-5]%	[inf.1]%
		Quota post-merger	[30-35]%	[15-20]%	[20-25]%

Fonte: elaborazione AGCM su dati BPER e Banca d'Italia

32. Il calcolo delle quote di mercato a livello di *catchment area* evidenzia un radicamento di BPER particolarmente forte nelle prime cinque *catchment area*. In particolare, nella CA1-Alghero, nella CA2-Nuoro, nella CA3-Sassari e nella CA4-Iglesias, emergono quote di BPER nel mercato della raccolta rispettivamente pari a [55-60]%, [45-50]%, [50-55]% e [46-51]%; ad esito dell'operazione BPER, grazie al contributo di UB, di regola significativo e particolarmente forte a Nuoro ([10-15]%), consoliderà ulteriormente la propria posizione, arrivando a detenere quote sempre superiori al [50-55]% o almeno prossime a tale valore. Parimenti, nella CA5-Terralba BPER, che detiene una quota del [35-40]%, con l'apporto di UB rafforzerà il proprio posizionamento di mercato già molto importante, realizzando quote *post-merger* superiori al 40% e pari al [40-45]%.

33. Di diverso tenore è l'assetto concorrenziale nelle rimanenti *catchment area*. Nello specifico, nella CA6-Oristano BPER ha una quota inferiore al [30-35]% e arriverà a detenere una quota congiunta del [35-40]%. Per quanto riguarda, invece, la CA9-Olbia e le tre CA7, 8 e 10, di Cagliari, ad esito dell'operazione le Parti realizzeranno nel mercato della raccolta quote inferiori al [30-35]% o di poco superiori a tale valore.

34. Gli andamenti evidenziati nelle diverse CA in ordine al mercato della raccolta bancaria si rinvengono anche nei due mercati degli impieghi FC e FPI, pur se con quote di mercato complessive di norma inferiori. Ad ogni modo, in tali mercati vi sono di regola quote *post-merger* particolarmente elevate nelle prime cinque *catchment area*.

Più in dettaglio, si tratta delle CA1-Alghero, con quote del [51-56]% per gli impieghi FC e del [40-45]% per gli impieghi FPI), CA2-Nuoro ([40-45]% impieghi FC e il [36-41]% impieghi FPI), CA3-Sassari ([51-56]% impieghi FC e [40-45]% impieghi FPI), CA4-Iglesias ([40-45]% impieghi FC e [46-51]% impieghi FPI), CA5-Terralba ([40-45]% negli impieghi FC).

Con riferimento agli impieghi, si segnala in particolare il contributo significativo di UB nelle CA5-Terralba ([10-15]% impieghi FC e [5-10]% impieghi FPI) e CA2-Nuoro ([5-10]% impieghi FC).

35. Una caratteristica comune alle prime 5 *catchment area*, con la sola eccezione della CA3-Sassari (SS), è la presenza di un numero ridotto di operatori concorrenti di BPER, i principali dei quali sono Intesa Sanpaolo, UniCredit, BNL e, nella provincia di Oristano, la BCC di Arborea (Gruppo ICCREA)¹². Alcuni dei concorrenti hanno, talvolta, quote di mercato significative nelle CA in questione, più spesso nel mercato degli impieghi (cfr. tabella nell'appendice 2). Tuttavia, tali quote risultano sempre inferiori, e, soprattutto per quanto riguarda la raccolta, non paragonabili a quelle della nuova entità BPER-UB. In tale contesto, l'operazione produrrà un'ulteriore riduzione nel numero di operatori, lasciando ai consumatori ancora meno alternative. Peraltro, anche se UB in Sardegna non ha una posizione di rilievo, si tratta di un operatore con un marchio importante e ben conoscibile.

36. Le quote di mercato calcolate sulle *catchment area* confermano sostanzialmente l'analisi dell'impatto concorrenziale dell'operazione nei mercati in questione, svolta sia esaminando l'estensione della rete di sportelli sia calcolando le quote di mercato su base provinciale. Talvolta, le quote di mercato di BPER calcolate a livello di CA sono inferiori a quelle che risultano su base provinciale, seppur restano particolarmente elevate; il fenomeno si spiega considerando che l'operazione interessa il primo operatore di mercato, con una presenza capillare sul territorio ([325-330] sportelli in Sardegna), e un operatore che dispone di poche filiali. Per tale ragione svariate filiali dell'acquirente si trovano al di fuori delle *catchment area* costruite usando un numero così ridotto di centroidi (le 10 filiali della *target*) su un territorio vasto come la Sardegna. Le differenze nelle quote di mercato calcolate a livello provinciale e di *catchment area* sono ovviamente più significative per le province in cui BPER ha molte filiali capillarmente distribuite sul territorio e che distano più di 30 minuti da quelle della *target*, usate come centroidi; tali filiali non rientrano infatti nel calcolo delle quote di mercato a livello di *catchment area*.

V.2.3 Distribuzione dei fondi comuni di investimento e previdenza complementare

37. Nell'ambito del settore del risparmio gestito sono ricomprese diverse attività, che corrispondono a distinti mercati del prodotto, e che sono connesse alla: (i) gestione di fondi comuni d'investimento mobiliare; (ii) gestione su base individuale di patrimoni mobiliari (GPM) e in fondi (GPF); e (iii) gestione di prodotti della previdenza complementare. Inoltre, i servizi offerti nell'ambito del risparmio gestito hanno tipicamente una fase della gestione a monte e una fase della distribuzione a valle, ciascuna delle quali porta a individuare mercati distinti lungo la filiera, sia in termini geografici che di prodotto. La fase della produzione, secondo prassi costante dell'Autorità, ha una dimensione geografica nazionale, essendo di norma centralizzata e omogenea su tutto il territorio italiano. Per quanto riguarda il mercato della distribuzione, invece, considerando la ridotta mobilità della domanda, la dimensione geografica è stata per prassi definita dall'Autorità a livello, in prima approssimazione, provinciale. Con riferimento al settore previdenziale, sussistono differenze tra i fondi pensione negoziali, i fondi pensione aperti e i PIP, che possono influire sulla definizione del mercato geografico, il quale può avere un'estensione più ampia, tendenzialmente nazionale, ma, pure in funzione della rilevanza delle adesioni individuali, può richiedere uno *screening* ridotto anche ad aree locali di minori dimensioni¹³.

38. Gli accertamenti istruttori hanno riguardato i mercati della distribuzione dei fondi comuni d'investimento mobiliare e la previdenza complementare.

39. Per quanto riguarda la distribuzione dei fondi comuni di investimento mobiliare, le dinamiche concorrenziali sono strettamente correlate all'estensione della rete di filiali, che costituiscono un essenziale canale distributivo per le banche in relazione a tali prodotti. Per apprezzare le condizioni concorrenziali in tale mercato rileva inoltre il posizionamento nella raccolta bancaria diretta, la quale costituisce un *driver* di riferimento fondamentale per gli operatori, tant'è che, nella prassi dell'Autorità, come *proxy* delle quote di mercato nella distribuzione di fondi comuni possono essere utilizzate le quote relative ai mercati della raccolta¹⁴.

Dalla tabella 7 che segue, emerge una relazione tra raccolta diretta e raccolta indiretta (in particolare, distribuzione dei fondi comuni di investimento); infatti, le quote di mercato su base provinciale nella distribuzione dei fondi comuni di investimento risultano sostanzialmente coerenti con quelle rilevate per la raccolta diretta.

40. Perciò, nel caso in esame, per la distribuzione dei fondi comuni di investimento non appare necessaria una valutazione degli effetti concorrenziali dell'operazione, anche su ambiti locali definiti a livello di CA, distinta e autonoma rispetto a quella svolta per il mercato della raccolta diretta. Infatti, è possibile desumere gli effetti della presente operazione nel mercato della distribuzione dei fondi comuni di investimento integrando l'esame svolto per il mercato della raccolta diretta (anche a livello di CA), con l'analisi delle quote di mercato provinciali nella distribuzione di fondi

¹² [Il numero di concorrenti di BPER, compresa UB, prima dell'operazione, è pari a 5 nella CA1, 7 nella CA2, 11 nella CA3, 8 nella CA5.]

¹³ [Cfr., inter alia, C10053 Società Cattolica di Assicurazione/BCC Vita in Boll. 24/2009.]

¹⁴ [Cfr. ad es. C12171 Costituzione del gruppo bancario ICCREA, in Boll. 32/2018.]

comuni di investimento e le considerazioni relative all'estensione della rete di sportelli. Peraltro, come si vede dalla tabella, in tale mercato UB appare avere un ruolo contenuto.

Tabella 7: Distribuzione fondi comuni di investimento – quote di mercato

Provincia	BPER	UB	Totale
Sassari	[45-50%]	[inf. 1%]	[45-50%]
Sud Sardegna	[70-75%]	[inf. 1%]	[70-75%]
Nuoro	[70-75%]	[inf. 1%]	[70-75%]
Oristano	[55-60%]	[inf. 1%]	[55-60%]

Fonte: stime fornite dalle Parti (2018).

41. Più nello specifico, dalla tabella risulta che le province in cui è più elevata la quota di mercato di BPER sono quelle di Sud Sardegna e Nuoro, dove le quote sono superiori al [70-75]%, seguite da Oristano e Sassari (dove BPER ha quote rispettivamente pari a circa il [55-60]% e a circa il [45-50]%. Va però ribadito che l'apporto di UB appare particolarmente contenuto, comunque sempre inferiore a [inf.1]%, presumibilmente in ragione della mancata specializzazione di UB nell'offerta di tali prodotti.

42. Con riferimento al mercato della previdenza complementare, e in particolare alla distribuzione di fondi pensione aperti (segmento in cui operano entrambe le Parti), a livello nazionale la quota di mercato è pari al [1-5]% per BPER e inferiore all'1% per UB. Data la particolare ampiezza della rete di sportelli dell'acquirente e considerata la rilevanza del canale distributivo bancario nel collocamento di prodotti di previdenza complementare ad adesione individuale, si è resa necessaria una valutazione degli effetti dell'operazione in ambito locale. In relazione alla distribuzione dei fondi pensione aperti ad adesione individuale, secondo le informazioni fornite dalle Parti, in tutte le province della Sardegna le quote congiunte sono inferiori al [25-30]%. In particolare, nella provincia di Sassari BPER realizza il [25-30]%, in quella di Oristano il [15-20]%, in quella di Cagliari il [15-20]%, mentre UB ha una quota marginale, non superando mai lo [inf.1]%; in due province (Sud Sardegna e Nuoro) non risulta alcuna sovrapposizione orizzontale.

43. Posto che l'analisi condotta su base provinciale ha evidenziato la posizione non elevata delle Parti e considerato anche il contributo marginale di UB, per la previdenza complementare, non è risultato necessario ricorrere a ulteriori approfondimenti circa le modifiche alle condizioni concorrenziali in un ambito geografico locale più circoscritto.

V.2.4 Risparmio amministrato

44. I servizi del risparmio amministrato ricomprendono l'attività di raccolta, trasmissione e negoziazione di ordini in strumenti finanziari per conto di un investitore che ha effettuato il conferimento di singoli ordini ai medesimi intermediari. La dimensione geografica del mercato appare essere limitata ad un'area che non si estende oltre i confini provinciali, in considerazione della limitata disponibilità alla mobilità da parte della clientela finale.

45. L'erogazione dei servizi relativi al mercato del risparmio amministrato risulta strettamente legata con l'attività bancaria tradizionale e, in particolare, con il mercato della raccolta bancaria, in considerazione dell'elevata correlazione tra la detenzione di un conto corrente e di un conto titoli presso il medesimo istituto bancario¹⁵. Vista la stretta connessione che sussiste tra il risparmio amministrato e la raccolta, e per altre motivazioni analoghe a quelle evidenziate per la distribuzione di fondi comuni di investimento, con riferimento al risparmio amministrato la valutazione degli effetti concorrenziali dell'operazione può essere effettuata limitandosi all'analisi delle quote di mercato calcolate su base provinciale.

46. Quest'ultima, come si evince dalla tabella 8 che segue, conferma la forte presenza di BPER nelle province di Sud Sardegna, Nuoro e Oristano, con quote di gran lunga superiori al [50-55]%, a cui vanno aggiunte le quote di UB, comprese tra lo [inf.1]% e il [1-5]%. Il mercato del risparmio amministrato è l'unico, tra i mercati interessati dall'operazione, in cui l'acquirente ha una posizione significativa anche nella provincia di Cagliari (poco più del [45-50]%), dove comunque UB supera di poco [1-5]%. In ogni caso, i principali concorrenti di BPER in Sardegna hanno rilevato che l'operazione non appare sollevare criticità concorrenziali in provincia di Cagliari, in ragione del minor ruolo complessivo di BPER e del minor grado di concentrazione dell'offerta (v. anche *infra* §§ 63 e ss.)¹⁶.

Tabella 8: Mercato del risparmio amministrato - quote di mercato

Provincia	BPER	UB	Totale
-----------	------	----	--------

¹⁵ [Cfr. *inter alia* C12171 Costituzione del gruppo bancario ICCREA in Boll. 32/2018.]

¹⁶ [Cfr. doc. 21 verbale audizione Intesa Sanpaolo e doc. 23 verbale audizione UniCredit.]

Oristano	[60-65%]	[1-5%]	[61-66%]
Sud Sardegna	[55-60%]	[inf. 1%]	[55-60%]
Nuoro	[50-55%]	[1-5%]	[55-60%]
Cagliari	[45-50%]	[1-5%]	[46-51%]

Fonte: stime fornite dalle Parti

V.2.5 Impieghi agli enti pubblici

47. Per quanto riguarda il mercato degli impieghi agli enti pubblici, nella prassi dell’Autorità esso è stato considerato di dimensione geografica in prima approssimazione regionale. Nel corso del procedimento, a fronte di modifiche sia normative che strutturali intervenute negli ultimi anni, e in ragione di talune osservazioni formulate da BPER, sono stati svolti specifici approfondimenti istruttori su tale mercato, con particolare riguardo alla sua dimensione geografica.

48. La domanda di finanziamento degli enti pubblici è riconducibile a due forme di impieghi: anticipazioni a breve termine connesse allo svolgimento dei servizi di cassa/tesoreria, le quali sono tipicamente legate alle specifiche esigenze degli enti, con un massimale predeterminato e limitato al periodo di effettuazione del servizio (mediamente 3/5 anni); finanziamenti a medio/lungo termine destinati a spese di investimento, nella forma di mutui e prestiti obbligazionari, mediamente con durata ultradecennale.

49. Per quanto riguarda il servizio di cassa/tesoreria, esso consiste nella gestione finanziaria degli enti, finalizzata alla riscossione delle entrate e al pagamento delle spese¹⁷. Il soggetto che svolge attività di tesoreria può concedere linee di credito temporanee a copertura delle momentanee esigenze di liquidità degli enti (anticipazioni di breve periodo) in attesa dell’effettiva manifestazione di cassa delle entrate a copertura delle relative spese; di regola, l’anticipazione di tesoreria non dovrebbe superare i 12 mesi¹⁸. In questo senso, gli impieghi sono collegati al servizio di tesoreria.

50. Il servizio di tesoreria di norma è affidato con procedura a evidenza pubblica. Dall’istruttoria è emerso che non sempre si tratta di un servizio appetibile per il sistema delle banche, in quanto non sempre redditizio. Anche per tale ragione, è possibile che alle gare partecipino con maggiore frequenza banche che hanno un interesse specifico a consolidare o sviluppare la propria attività in loco¹⁹. Per favorire l’accesso al servizio agli enti territoriali di minori dimensioni, con l’articolo 1, comma 878, della legge 205/2017, la CDP è stata autorizzata a concedere anticipazioni di tesoreria agli enti locali per i piccoli comuni (fino a 5 mila abitanti)²⁰.

51. Con riferimento ai finanziamenti a medio-lungo termine (essenzialmente mutui e prestiti obbligazionari), gli enti pubblici operano all’interno di un preciso quadro normativo-regolamentare²¹. Vi sono infatti stringenti limiti alla facoltà e alle modalità di indebitamento degli enti territoriali, in ordine all’entità²² e alla tipologia di finanziamenti²³.

52. I finanziamenti a medio-lungo termine agli enti pubblici sono erogati dal sistema delle banche e da CDP, che svolge un ruolo di supporto finanziario agli enti pubblici utilizzando le risorse in arrivo dalla raccolta postale²⁴. Il

¹⁷ [Vedi art. 209 del D.Lgs 267/2000.]

¹⁸ [Cfr. doc. 22 verbale audizione CDP e doc. 21 verbale audizione Intesa Sanpaolo.]

¹⁹ [Cfr. in particolare doc. 22 verbale audizione CDP e doc. 21 verbale audizione Intesa Sanpaolo.]

²⁰ [Nello specifico CDP svolge l’attività di concessione dell’anticipazione, mentre Poste Italiane S.p.A. gestisce il servizio di tesoreria.]

²¹ [La riforma costituzionale operata dalla legge n. 1 del 2012 ha introdotto il principio del pareggio di bilancio per il complesso delle pubbliche amministrazioni, introducendo la regola secondo la quale gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. Tale regola, già esistente nell’ordinamento degli enti locali, stabilisce un vincolo di destinazione alla contrazione dei debiti, che non possono finanziare spesa corrente. Sono stati inoltre imposti ulteriori vincoli agli enti territoriali in tema di indebitamento, rispetto a quelli fissati dall’articolo 119 della Costituzione.]

²² [Con riferimento agli enti locali, il limite massimo di indebitamento è rappresentato dall’incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali (cfr. in particolare art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000 - TUEL). Analoghe disposizioni sono state introdotte per le Regioni dall’art. 8 della legge n. 183/2011, che ha novellato l’art. 10, comma 2, della legge 281/1970. Per tali enti, a decorrere dal 2012, è stata ridotta la percentuale tra l’importo complessivo delle annualità per capitale ed interessi e l’ammontare complessivo delle entrate tributarie non vincolate, che rappresenta la misura di riferimento per la contrazione di nuovo indebitamento da parte delle regioni.]

²³ [Ad esempio, tipologie di finanziamenti utilizzate in passato dagli enti pubblici territoriali sono state limitate o vietate dalla normativa (come le operazioni con rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza o le operazioni in derivati collegate ad operazioni di finanziamento).]

²⁴ [Si tratta di un’attività qualificata come “servizio di interesse economico generale”, svolta in condizioni di trasparenza, accessibilità e uniformità di trattamento. CDP offre attività di finanziamento a più di diecimila enti pubblici. Cfr. sito internet della CDP <https://www.cdp.it/clienti/government-pa/government-e-pa.kl.>]

sistema delle banche e CDP operano, in tale ambito, nel rispetto di regole comuni a entrambi i canali di credito, anche per quanto riguarda i casi e le modalità di ricorso all'indebitamento²⁵.

Con riferimento alle condizioni economiche, CDP prevede tassi pubblici e fissati nel rispetto di limiti posti dalla normativa. Su base normativa sono stabiliti anche i tassi massimi che le banche possono applicare agli enti locali²⁶; per le Regioni, i limiti sono posti di norma attraverso le leggi regionali autorizzative dell'indebitamento con riferimento, spesso, ai limiti di legge previsti per gli enti locali o ai tassi di CDP. Per gli enti non territoriali, invece, esiste il riferimento costituito dai tassi praticati da CDP²⁷.

53. Negli ultimi 10 anni, l'attività di erogazione di finanziamenti a medio-lungo termine agli enti pubblici è stata interessata da sostanziali modifiche riconducibili da un lato alle citate riforme in materia di finanza pubblica che hanno introdotto maggiori vincoli all'indebitamento per gli enti pubblici, dall'altro alla crisi che ha investito il sistema bancario dal 2008. Va poi considerato che i finanziamenti richiesti dagli enti pubblici sono caratterizzati da una lunga durata dei rimborsi e condizionati dalla previsione, tendenzialmente, normativa di tassi massimi. Per tale ragione questa tipologia di finanziamenti ha una combinazione rischio/rendimento, unita al costo della provvista, che rende non sempre appetibile l'offerta di tali servizi da parte del sistema bancario²⁸.

54. L'insieme di tali elementi, soprattutto a partire dalla crisi che ha investito il sistema bancario dal 2008, "ha contribuito a una progressiva riduzione della presenza delle banche nell'offerta di finanziamenti agli enti pubblici e a un contestuale aumento del ruolo di CDP, soprattutto per quanto riguarda gli enti territoriali.[...] A riprova della riduzione dei volumi si osserva che nel 2018 i flussi di finanziamento concessi complessivamente da CDP e dalle banche sono stati all'incirca pari a 1,2 miliardi di euro per le Regioni e 790 milioni di euro per gli enti locali, rispetto a uno stock che risulta molto più elevato"²⁹. La riduzione dei volumi ha interessato tutte le Regioni e Province autonome³⁰, inclusa la Regione Sardegna³¹. Analoghe dinamiche hanno interessato gli enti locali³², compresi quelli della Sardegna³³. Stesse considerazioni sulla progressiva riduzione dei flussi di indebitamento valgono per i prestiti obbligazionari, che Regioni ed enti locali possono emettere, nel rispetto di certi vincoli³⁴. Nel complesso, dunque, la parte dei finanziamenti erogata dal sistema bancario si è progressivamente ridotta.

55. Nel contesto attuale, in ogni caso "gli enti pubblici, a prescindere dalla loro natura e collocazione territoriale, possono rivolgersi alla generalità delle banche residenti in Italia, anche in virtù di vincoli normativi e di una struttura delle condizioni di offerta sostanzialmente omogenei. Le banche non residenti in Italia, con l'eccezione della BEI, non sembrano invece particolarmente attive nell'offerta dei finanziamenti agli enti pubblici italiani"³⁵. Anche le banche concorrenti di BPER sentite nel corso del procedimento hanno affermato che "con riferimento alle attività straordinarie [finanziamenti a medio-lungo termine], quando esse sono finanziate dalle banche, le condizioni economiche possono essere stabilite a livello centralizzato da un ufficio pricing dedicato"³⁶; l'organizzazione aziendale delle strutture dedicate all'erogazione di tali tipologie di impieghi è di regola centralizzata e al più articolata su macroaree sovraregionali³⁷.

²⁵ [In particolare per quanto riguarda il rispetto di determinati requisiti richiesti agli enti pubblici per accedere ai finanziamenti (ad es. tipologia e decorrenza delle rate di ammortamento).]

²⁶ [Tale soglia è fissata periodicamente con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il quale stabilisce le condizioni massime o altre modalità applicabili ai mutui da concedere agli enti locali territoriali, al fine di ottenere uniformità di trattamento. Cfr. anche il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 marzo 2019 e il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento del Tesoro - direzione VI - Ufficio IV), prot. N. 3641 del 15 gennaio 2019, che provvede a definire il costo massimo della provvista da utilizzarsi per operazioni di mutuo contratte dagli Enti Locali a tasso variabile.]

²⁷ [Cfr. doc. 22 verbale di audizione CDP.]

²⁸ [Cfr. anche doc. 22 verbale di audizione CDP.]

²⁹ [Cfr. doc. 22 verbale di audizione CDP; cfr. anche Indagine del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato sui mutui contratti dagli enti territoriali per il finanziamento degli investimenti, anno 2018, pubblicata nel maggio 2019. L'Indagine rileva i dati relativi alla CDP e a un campione di circa 40 banche. I dati di contabilità pubblica riportati nelle note seguenti sono tratti dall'Indagine citata.]

³⁰ [Infatti i mutui concessi a livello nazionale a Regioni e Province autonome sono passati da circa 2,6 miliardi di euro nel 2001 a circa 1,2 miliardi di euro nel 2018; negli anni il debito residuo è aumentato, passando da poco più di 4 miliardi a oltre 15 miliardi di euro.]

³¹ [Nel 2018 non risultano mutui concessi alla regione Sardegna; per quanto riguarda la consistenza del debito, nel 2018 il debito residuo della regione era pari a 408 milioni di euro.]

³² [Se nel 2001 agli enti locali erano stati concessi 6,3 miliardi di euro di mutui, questi sono scesi a 4,3 miliardi nel 2008 e a 790 milioni nel 2018; il debito residuo nazionale ammontava nel 2018 a oltre 36 miliardi di euro.]

³³ [I mutui concessi agli enti locali della Sardegna nel 2018 sono stati pari a poco più di 11 milioni di euro, il debito residuo è attualmente di circa 540 milioni di euro.]

³⁴ [La contrazione di tale tipologia di impieghi è evidente ove si consideri che nel 2005 i prestiti obbligazionari di nuova emissione erano pari a 1,5 miliardi di euro, nel 2018 sono stati di soli 300 milioni di euro. La consistenza dei prestiti obbligazionari è attualmente pari a circa 7 miliardi di euro.]

³⁵ [Cfr. doc. 22 verbale di audizione CDP.]

³⁶ [Doc. 21 verbale audizione Intesa Sanpaolo.]

³⁷ [Ad es. UniCredit ha dichiarato che per quanto riguarda l'offerta di impieghi agli enti pubblici, "l'attività di finanziamento è organizzata con un presidio nazionale", il quale gestisce diverse strutture, ognuna delle quali ricomprende una determinata macroarea. La Sardegna è inserita nella macroarea comprendente anche il Lazio, l'Abruzzo e il Molise. Verbale audizione UniCredit, doc. 23.]

56. In definitiva, le modalità di affidamento tipiche dei servizi di tesoreria, tramite gara, inducono a ritenere che tale segmento del mercato degli impieghi agli enti pubblici possa tendenzialmente avere un'estensione geografica nazionale, sebbene in determinate circostanze, ad esempio laddove manchino operatori attivi su scala nazionale interessati a sviluppare la propria attività in determinate aree locali, possa rivelarsi più appropriato fare riferimento a un'estensione geografica più contenuta. Tali considerazioni in ordine all'estensione del mercato valgono anche per quanto riguarda gli enti locali di minori dimensioni, posto che dagli approfondimenti svolti è emerso che questi possono rivolgersi direttamente a CDP, la quale opera sulla base di condizioni trasparenti e omogenee.

57. Per quanto riguarda i servizi di finanziamento a medio-lungo termine dagli accertamenti condotti è emerso che da diversi anni le modifiche al quadro normativo che disciplina il finanziamento degli enti pubblici e la crisi del sistema bancario hanno concorso nel determinare una riduzione complessiva dei flussi di finanziamento erogati dal sistema delle banche agli enti pubblici; al contempo CDP ha assunto un ruolo crescente nell'offerta di finanziamenti, rendendo così le proprie condizioni economiche sempre più un punto di riferimento per il mercato, peraltro anch'esso assoggettato a specifici limiti normativi.

58. In ragione dei vincoli normativi suddetti e di una struttura delle condizioni di offerta, incluso il prezzo, sostanzialmente omogenei sul territorio nazionale e che risentono della presenza di CDP, appare possibile ritenere che anche tale segmento del mercato degli impieghi agli enti pubblici abbia un'estensione geografica nazionale; fermo restando che, data l'eterogeneità degli enti pubblici (per natura e dimensioni), in talune specifiche circostanze, ad esempio con riguardo a enti locali di dimensioni contenute, o a determinati enti pubblici non territoriali, potrebbe doversi ricorrere a un'individuazione più ristretta del mercato interessato a livello geografico.

59. Ciò premesso, considerando le quote di mercato su base nazionale, BPER realizza il [5-10]%, UB lo [inf. 1]%, per un totale complessivo del [5-10]³⁸.

V.2.6 Impieghi alle imprese medio-grandi

60. In relazione al mercato degli impieghi alle imprese medio-grandi, così come per gli impieghi agli enti pubblici, sono stati effettuati approfondimenti istruttori relativi all'estensione geografica del mercato. Tali approfondimenti non appaiono, tuttavia, sufficienti a suggerire modifiche nella prassi adottata sinora dall'Autorità, secondo cui tale mercato avrebbe estensione geografica in prima approssimazione regionale.

61. Infatti le politiche commerciali delle banche in relazione a tale tipologia di impieghi di regola sono definite di concerto tra gli uffici centrali e le divisioni regionali. Nonostante sia emerso un ruolo degli uffici centrali delle banche attive in ambito nazionale nella definizione delle condizioni di offerta, anche economiche, si tratta di un ruolo variabile in funzione delle caratteristiche delle imprese che richiedono i finanziamenti e non sempre essenziale³⁹. Pertanto, l'esame degli effetti dell'operazione viene svolto sulla base delle quote di mercato realizzate in ambito regionale.

62. Nel mercato degli impieghi alle imprese medio-grandi, le quote di mercato di BPER e UB calcolate su base regionale sono rispettivamente pari al [35-40]% e allo [inf. 1]%, corrispondenti a una quota congiunta del [35-40]%.

V.3 La posizione dei concorrenti sugli effetti dell'operazione

63. Nel corso del procedimento sono stati sentiti UniCredit e Intesa Sanpaolo, primari gruppi bancari nazionali e internazionali nonché tra i principali operatori concorrenti di BPER in Sardegna. Secondo UniCredit, *"il Gruppo BPER, in Sardegna, detiene una posizione dominante [...] . La posizione dominante di BPER in Sardegna, oltre che dal numero di sportelli, dipende dalla forza di mercato detenuta dal Gruppo a causa del radicato e persistente collegamento al territorio, riconducibile all'appartenenza al Gruppo BPER del Banco di Sardegna e del Banco di Sassari. Si tratta di banche con un radicamento al territorio ancora così pronunciato da continuare ad operare con il loro marchio storico, nonostante l'ingresso nel Gruppo BPER sia avvenuto ormai da molti anni"*⁴⁰.

64. Inoltre *"in questo contesto, dominato dal ruolo prevalente del Gruppo BPER, anche per un concorrente come Unicredit, importante operatore nazionale, diventa difficile operare"*. Ciò in quanto, per operare in modo efficiente e remunerativo, è necessario disporre di una rete distributiva di determinate dimensioni minime⁴¹. A tale riguardo UniCredit ha osservato come, anche se le innovazioni tecnologiche hanno portato allo sviluppo di un modello di offerta multicanale, nel quale l'attività degli sportelli è supportata e integrata dai servizi *online* e viceversa *"si è ancora in una*

³⁸ [Fonte: Banca d'Italia.]

³⁹ [Ad es., UniCredit ha chiarito che per tali tipologie di impieghi le politiche di pricing sono effettuate dalle "macroaree", anche se con il supporto e sulla base dei vincoli posti dalla sede nazionale; per Intesa Sanpaolo la domanda di impieghi per le imprese viene gestita in parte dalle c.d. "banche dei territori" a livello regionale, che stabiliscono anche le condizioni economiche, in parte dalla sede centralizzata. Cfr. doc. 21 verbale audizione Intesa Sanpaolo e doc. 23 verbale audizione UniCredit.]

⁴⁰ [UniCredit ha anche precisato come grazie a tale presenza e al radicamento storico, BPER è in grado di fare investimenti sostanziali sul territorio in attività di marketing (come ad esempio la sponsorizzazione della squadra di basket di Sassari) che consentono al gruppo di ricavare altri benefici commerciali. Cfr. verbale audizione UniCredit doc. 23.]

⁴¹ [UniCredit ha infatti spiegato che «per quanto riguarda le masse gestite c'è una soglia dimensionale critica al di sotto della quale viene meno la capacità di competere; al di sotto di tale soglia, si crea un problema di sostenibilità delle filiali: in un'area con bassi livelli di redditività, le filiali al suo interno diventano candidate ad essere razionalizzate (tramite accorpamenti e/o chiusure). Allo stesso tempo, la diminuzione dell'ampiezza della rete fisica comporta un'ulteriore contrazione delle masse gestite, e si determina così un "circolo vizioso"». Cfr. verbale audizione UniCredit doc. 23.]

fase di transizione e la presenza di una rete fisica di sportelli nel territorio resta una variabile competitiva fondamentale⁴².

Nel complesso, UniCredit ha sottolineato come già al momento attuale il gruppo BPER abbia un ruolo prevalente in Sardegna e che l'operazione di concentrazione in esame potrebbe portare a un - seppur modesto - ulteriore consolidamento di tale ruolo "soprattutto nelle province di Nuoro, Oristano, Sud Sardegna e Sassari". UniCredit ha poi specificato che a Cagliari BPER non ha una posizione così importante⁴³.

65. Anche per Intesa Sanpaolo "l'operazione coinvolge una banca che ha un forte posizionamento territoriale, poiché il Banco di Sardegna, appartenente al gruppo BPER, è sempre stata una banca di riferimento nella regione, con una rete di sportelli molto capillare"; secondo Intesa Sanpaolo "la banca oggetto di acquisizione ha un numero di sportelli ridotto, per cui [...] l'operazione non dovrebbe avere un impatto significativo nei diversi mercati bancari interessati. L'effetto più evidente potrebbe concretizzarsi in provincia di Oristano, dove UB ha una presenza più marcata, in particolare nel mercato degli impieghi alle famiglie consumatrici"⁴⁴.

V.4 Le argomentazioni delle Parti

66. Nel corso del procedimento BPER ha ritenuto opportuno evidenziare alcuni temi che, ad avviso della Parte, dovrebbero essere presi in considerazione nella valutazione degli effetti concorrenziali dell'operazione.

67. Innanzitutto, BPER ha rilevato che il Banco di Sardegna negli ultimi anni ha avuto una ristrutturazione che andrebbe a beneficio della concorrenza; ha inoltre evidenziato che il Banco di Sardegna, in ragione del suo *status* di ente di diritto pubblico, possiede circa [45-50] sportelli che hanno orari di apertura ridotti rispetto alla generalità degli sportelli e quindi una forza competitiva inferiore a quella che si potrebbe desumere dalla mera lettura dei dati sul numero di sportelli⁴⁵.

68. Peraltro vi sono numerosi e qualificati concorrenti, quali Intesa Sanpaolo, UniCredit, BNL con quote di mercato tali da consentire loro di "poter esercitare un certo grado di pressione concorrenziale persino su BPER", per cui anche le opinioni espresse dai concorrenti sentiti nel corso del procedimento, in particolare da UniCredit, circa le presunte difficoltà a operare, non sarebbero condivisibili.

69. BPER ha inoltre rilevato che l'operazione in esame non solleverebbe criticità concorrenziali, poiché la quota imputabile a UB nei diversi mercati interessati è particolarmente contenuta, sia nella raccolta diretta bancaria, sia, ancora di più, negli impieghi FC e FPI, nonché nei fondi comuni di investimento e nel risparmio amministrato. Secondo BPER, inoltre, le quote di mercato di UB calcolate a livello di *catchment area* sarebbero più elevate essendo UB "l'epicentro delle *catchment area* rilevanti".

70. Per quanto riguarda la provincia di Oristano, dove UB risulta avere una quota pari a circa il [10-15]% nel mercato degli impieghi FC, BPER rileva che tale quota risulterebbe invece del [5-10]% se si utilizzasse non il criterio "localizzazione sportello", come fa l'Autorità, ma quello "residenza controparte".

BPER ritiene, infatti, che per il calcolo delle quote nei mercati della raccolta e degli impieghi risulterebbe più idoneo il ricorso al criterio cd. "residenza controparte", in ragione di una serie di elementi quali il ruolo di Poste Italiane S.p.A., la presenza dell'online, il fatto che (per i mercati *non retail*) i clienti istituzionali siano contabilizzati in alcuni specifici sportelli, così come la circostanza che i servizi relativi alle carte di credito siano contabilizzati negli impieghi a Sassari. Inoltre, in Sardegna vi sarebbe un maggior ricorso agli strumenti *online* rispetto a quanto accade in ambito nazionale, come evidenzierebbe il fatto che il rapporto tra bonifici *online* e bonifici totali è pari al [75-80]% in Sardegna e al [65-70]% su base nazionale⁴⁶.

71. Ancora, con riferimento ai mercati degli impieghi alle imprese medio-grandi e agli enti pubblici, BPER ha fornito alcune argomentazioni che, ad avviso della Parte, militerebbero a favore di una diversa definizione della dimensione geografica del mercato, da considerarsi almeno nazionale.

72. In particolare, BPER ha sottolineato che i rapporti di impiego con enti pubblici sono solitamente gestiti dagli uffici *key client* delle direzioni generali o delle grandi filiali *corporate* delle banche, pertanto tali rapporti sarebbero contendibili su scala nazionale. Inoltre, i servizi di tesoreria sono acquistati dagli enti locali tramite procedure competitive, consentendo a qualsiasi operatore attivo, quanto meno nazionale, di partecipare⁴⁷.

73. Infine, la Parte ha ricordato di aver presentato, in sede di notifica, impegni [*omissis*], individuando in particolare le province in cui si sarebbero registrati "i più consistenti - seppur contenuti - incrementi di quota di mercato imputabili

⁴² [Le ragioni sono diverse, tra queste UniCredit ha evidenziato il fatto che una parte ancora rilevante della domanda - in particolare i consumatori oltre una certa soglia di età e/o con un basso grado di digitalizzazione - si rivolge solo agli sportelli fisici; inoltre, per moltissimi servizi bancari la clientela preferisce ancora recarsi presso gli sportelli per farsi illustrare le caratteristiche del servizio; infine, "la disponibilità di un'ampia rete di sportelli consente di creare sinergie con il tessuto economico e sociale di un territorio, con ritorni economici significativi per la banca". Cfr. verbale audizione UniCredit doc. 23.]

⁴³ [Doc. 23, cit.]

⁴⁴ [Cfr. verbale audizione Intesa Sanpaolo doc. 21.]

⁴⁵ [Di questi, [5-10] sono ubicati in provincia di Nuoro, [10-15] in provincia di Oristano, [15-20] in provincia di Sassari, [10-15] in provincia di Sud Sardegna. Cfr. doc. 27 verbale audizione BPER e doc. 28.]

⁴⁶ [Doc. 27 verbale audizione BPER; v. anche doc. 4.]

⁴⁷ [Doc. 4.]

a UB”, ritenendo che in tal modo l’operazione non potesse sollevare criticità concorrenziali. Ad avviso di BPER, l’estensione degli impegni [omissis] non troverebbe “giustificazione alcuna nella paventata necessità di limitare la possibilità di esercitare un’adeguata pressione competitiva da parte dei concorrenti, ovvero consentire la crescita degli stessi e l’ingresso di nuovi operatori”. La Parte prosegue affermando che “in ogni caso, ferme restando le considerazioni suesposte, BPER si mostra sin d’ora disponibile ad implementare le misure correttive identificate nella CRI, consistenti nella dismissione [omissis]”.

VI. IL PARERE DELL’IVASS

74. Con parere pervenuto in data 10 luglio 2019, l’IVASS non ha evidenziato nell’operazione la sussistenza di elementi idonei ad alterare l’equilibrio concorrenziale nei mercati assicurativi.

VII. VALUTAZIONE DELL’OPERAZIONE

VII.1 I mercati interessati

75. Come già rilevato l’istruttoria ha interessato, relativamente alla regione Sardegna, i mercati locali della raccolta bancaria, degli impieghi alle famiglie consumatrici, degli impieghi alle famiglie produttrici-piccole imprese, della distribuzione dei fondi comuni di investimento, del risparmio amministrato e della previdenza complementare; per la previdenza complementare, anche in ragione della tipologia di prodotti venduti dalle Parti, oltre all’esame delle quote su base nazionale è stato svolto anche uno *screening* a livello provinciale.

76. L’istruttoria ha riguardato altresì, sempre per la Regione Sardegna, il mercato degli impieghi agli enti pubblici e quello degli impieghi alle imprese medio-grandi. In relazione al mercato degli impieghi agli enti pubblici, gli accertamenti istruttori hanno messo in luce diversi elementi che concorrono all’individuazione di un mercato geografico avente estensione in prima approssimazione nazionale, pur potendo in alcuni casi dover ricorrere a un’analisi relativa ad ambiti geografici più circoscritti. Per il mercato degli impieghi alle imprese medio-grandi, nonostante sia possibile un coinvolgimento degli uffici centrali nella definizione delle politiche commerciali, l’istruttoria ha invece confermato la dimensione sostanzialmente regionale del mercato.

VII.2 Effetti dell’operazione

77. Gli accertamenti istruttori hanno evidenziato che BPER in Sardegna possiede una rete di filiali particolarmente estesa e ben radicata sul territorio, di dimensioni non paragonabili a quelle degli altri operatori concorrenti, beneficiando altresì della possibilità di utilizzare marchi storici che le garantiscono un importante grado di fidelizzazione della clientela. Addirittura, nelle province di Nuoro, Oristano e Sud Sardegna, BPER detiene più del [70-75]% delle filiali; a Sassari arriva a superare il [55-60]%. Solo a Cagliari la quota di filiali è più contenuta (circa il [30-35]%).

78. L’istruttoria ha confermato altresì come l’estensione della rete di filiali costituisce una variabile competitiva ancora fondamentale, in particolare per l’offerta dei servizi di raccolta diretta e indiretta (*i.e.*, per quanto qui rileva maggiormente, della distribuzione dei fondi comuni di investimento) e degli impieghi FC e FPI; ciò sia per le abitudini di comportamento della domanda, sia perché c’è un legame tra redditività delle filiali e livello di masse gestite, per cui al di sotto di un certo livello le filiali perdono competitività e le banche possono dover ridurre ulteriormente la loro rete di sportelli. Al contrario di quanto asserito da BPER, come rilevato nel corso dell’istruttoria dai principali concorrenti, in particolare da UniCredit, dato il ruolo prevalente e radicato nel territorio della Parte, in Sardegna diventa difficile operare e competere anche per operatori importanti, attivi su scala nazionale⁴⁸.

79. La circostanza richiamata dalla Parte per cui, in ragione del suo *status* di ex ente di diritto pubblico, BPER ha circa [45-50] sportelli operanti con orari e/o giorni di apertura ridotti, non vale a modificare tali considerazioni. Infatti, si tratta di un numero esiguo di sportelli, rispetto al complesso della rete detenuta da BPER. Inoltre, la trasformazione di BPER da ente pubblico a società per azioni risale al 1992 e l’ingresso del Banco di Sardegna nel gruppo BPER è del 2001; il fatto che la banca da allora abbia potuto mantenere sportelli con operatività ridotta appare indice di una strategia di presidio del territorio realizzabile, nel lungo periodo, solo da un operatore con un forte e consolidato posizionamento di mercato, non paragonabile a quello degli altri concorrenti.

80. Per quanto riguarda i mercati locali della raccolta diretta e degli impieghi FC e FPI, è stata dapprima effettuata un’analisi delle quote di mercato a livello provinciale, poi arricchita da un esame delle quote di mercato a livello di *catchment area*, la quale ha consentito di delineare con maggior precisione gli effetti dell’operazione.

81. Le quote di mercato sono state calcolate in base al criterio “localizzazione sportello”, che, per le ragioni evidenziate nei §§ 26 e ss., appare più adeguato a esprimere il potere di mercato delle banche nei mercati locali, a differenza di quanto rilevato da BPER, che ritiene preferibile il ricorso al criterio cd. “residenza controparte”. A ulteriore sostegno della validità del criterio “localizzazione sportello” si rileva inoltre che BPER non ha fornito alcuna indicazione di tipo quantitativo a supporto delle argomentazioni di natura “contabile”. Per quanto riguarda poi sia l’attività di Poste

⁴⁸ [Cfr. in particolare doc. 23 cit..]

Italiane S.p.A. che il ruolo dei servizi *online*, l'Autorità ha già accertato la non sostituibilità di entrambe le tipologie di servizi rispetto all'offerta di natura tradizionale⁴⁹.

82. In ogni caso, se anche si volesse accedere alla tesi di Parte, le quote di mercato dell'acquirente risulterebbero comunque particolarmente elevate, soprattutto nelle province di Sud Sardegna e Nuoro (quote rispettivamente pari a circa il [55-60]% e a circa il [60-65]% nella raccolta e pari a circa il [45-50]% e a circa il [46-51]% negli impieghi FPI, ma anche di Sassari e Oristano, con quote, nella raccolta, rispettivamente pari a [50-55]% e [46-51]%).

83. Dallo *screening* preliminare svolto sulle quote di mercato provinciali è emerso che ad esito dell'operazione BPER verrà a detenere quote particolarmente elevate nelle province di Sud Sardegna, Nuoro, Sassari e Oristano, sia nella raccolta (con quote congiunte sempre superiori al [50-55]%, con punte del [70-75]%), sia negli impieghi FC e FPI (con quote congiunte superiori al [50-55]%; a Oristano le quote sono di regola superiori al [40-45]%, ed è particolarmente significativo il contributo di UB). Invece in provincia di Cagliari le quote di mercato congiunte nella raccolta sono di circa il [35-40]%; negli altri due mercati inferiori al [25-30]%).

84. L'esame delle quote di mercato calcolate in ambiti locali circoscritti alle CA evidenzia come le Parti, ad esito dell'operazione, nei mercati della raccolta e degli impieghi FC e FPI, deterranno una quota di mercato congiunta superiore al 40% in 5 su 10 delle CA esaminate, segnatamente nella CA1-Alghero (SS), CA2-Nuoro (NU)⁵⁰, CA3-Sassari (SS), CA4-Iglesias (SU), CA5-Terralba (OR)⁵¹; nelle CA1, CA2, CA3 e CA4, le quote di mercato per la raccolta diretta superano il [50-55]% o si avvicinano a tale quota. Occorre peraltro ribadire come le quote di mercato osservate nel mercato della raccolta rappresentino un indicatore fondamentale nella valutazione degli effetti complessivi dell'operazione, considerato che la raccolta diretta può influenzare le condizioni concorrenziali nei mercati contigui, degli impieghi e della raccolta indiretta.

85. In tale scenario, pur ammettendo, come rilevato dalla Parte, che vi siano concorrenti in grado di esercitare "un certo grado di pressione concorrenziale persino su BPER", tale circostanza non sarebbe comunque sufficiente a far venir meno le criticità concorrenziali connesse all'operazione in esame. Infatti il posizionamento di BPER, in particolare nel mercato della raccolta, così come rilevato dall'esame sul numero di sportelli nonché dall'analisi delle quote di mercato, calcolate a livello provinciale e di CA, non appare paragonabile a quello dei concorrenti, alcuni dei quali hanno peraltro lamentato difficoltà ad operare.

Ciò non solo per le quote di mercato particolarmente elevate di BPER, ma per gli altri vantaggi concorrenziali di cui questa beneficia, grazie alla disponibilità di marchi storici e alla capillarità della rete di sportelli, che consente sinergie con il territorio altrimenti non realizzabili. Peraltro, le prime 5 *catchment area*, con la sola eccezione della CA3-Sassari (SS), sono caratterizzate da un numero di operatori particolarmente contenuto, di gran lunga inferiore a quello che si osserva nelle altre CA e in particolare in quelle relative alla provincia di Cagliari (CA 7, 8 e 10) e molto spesso nei mercati bancari. A fronte dell'acquisizione degli sportelli di UB da parte di BPER aumenteranno le quote di mercato di quest'ultima e si ridurrà ancora di più il numero di operatori attivi. Di conseguenza, diminuirà ulteriormente la capacità degli operatori concorrenti di esercitare una significativa pressione concorrenziale su BPER e i consumatori saranno, altresì, privati di un'ulteriore alternativa nel loro processo di scelta. Peraltro, anche se UB in Sardegna non ha una posizione di rilievo, si tratta di un operatore con un marchio importante e ben conoscibile.

86. Alla luce del contesto sopra descritto non appare condivisibile neanche l'obiezione di parte per cui UB apporterebbe solo incrementi marginali, anche nei mercati locali interessati dall'operazione. Infatti, nel caso di specie, nella valutazione degli effetti dell'operazione assume rilievo anche il posizionamento iniziale di BPER, particolarmente forte come si evince non solo dall'analisi delle quote di mercato, comunque molto elevate, ma dai vantaggi competitivi legati al suo storico radicamento territoriale. In tale scenario, il contributo apportato da UB non può che rafforzare ulteriormente il potere di mercato della nuova entità e, in ogni caso, tale contributo è comunque significativo. Da notare, infatti, che nelle prime 4 CA BPER, in particolare nella raccolta diretta, ha una quota superiore al [50-55]% o prossima a tale valore, per cui anche un incremento contenuto porta a consolidare la posizione di forza del primo operatore; nella CA2, peraltro, il contributo di UB è tutt'altro che ridotto ([10-15]%; nella CA5, non solo BPER ha una quota *pre-merger* comunque significative, ma UB ha quote tali da portare l'entità *post-merger* a superare il 40% nei mercati della raccolta e degli impieghi FC (negli impieghi FC UB supera il [10-15]%).

87. Per altro profilo, appare poi del tutto privo di pregio l'argomento della Parte secondo cui le quote di mercato di UB calcolate a livello di CA sarebbero più elevate in quanto UB è "l'*epicentro delle catchment area rilevanti*". Infatti, le *catchment area* costituiscono ciascuna un distinto mercato rilevante locale, all'interno del quale valutare quali modifiche l'operazione è suscettibile di produrre nel potere di mercato delle Parti. I centroidi utilizzati non rappresentano una scelta discrezionale, ma corrispondono, nel caso di specie, alle filiali di UB. La quota di mercato di UB risultante in ciascuna CA dipende quindi da elementi tipici quali la struttura di ciascun mercato, in termini di numero di operatori e grado di concentrazione, nonché la dislocazione delle filiali di tutti gli operatori concorrenti. Semmai, l'esame svolto a livello di *catchment area* mostra, talvolta, quote di mercato più contenute per l'acquirente;

⁴⁹ [Cfr. C12138 Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige/Gruppo Bancario Cooperativo delle Casse Raiffeisen, in Boll. 11/2018.]

⁵⁰ [Dove è particolarmente significativo il contributo di UB.]

⁵¹ [Anche qui è particolarmente significativo il contributo di UB. Solo nel mercato degli impieghi FPI delle CA2 e CA5 la quota congiunta non arriva al 40% ma è comunque molto vicina (rispettivamente [36-41]% e [35-40]%.)]

ciò in conseguenza del fatto che BPER in Sardegna detiene una rete di sportelli notevolmente estesa, mentre la *target* ha un numero limitato di sportelli. L'analisi svolta a livello di *catchment area*, dunque, integra e individua con ulteriore precisione gli effetti concorrenziali dell'operazione.

88. In sostanza, nel caso di specie assumono rilievo il forte posizionamento di BPER, soprattutto nel mercato della raccolta, la sua pervasiva presenza nel territorio sardo, la possibilità di avvalersi di marchi consolidati, l'apporto fornito da UB, che detiene comunque un marchio noto, nonché la natura di stretti sostituti dei prodotti venduti dalle Parti, ovvero elementi che attribuiscono alla nuova entità derivante dalla concentrazione un fondamentale vantaggio competitivo. Peraltro, proprio nel mercato della raccolta, che costituisce un *driver* essenziale per la concorrenza nei mercati bancari tradizionali, nelle CA1, CA2, CA3 e CA4, le Parti verranno a detenere una quota congiunta molto elevata, addirittura superiore o prossima al [50-55]%; per quanto riguarda la CA5, le Parti hanno una quota congiunta che supera il 40%, anch'essa indicativa, insieme agli elementi sopra menzionati, della possibile costituzione e/o rafforzamento di una posizione dominante, secondo gli orientamenti comunitari⁵². Nel caso di specie, infatti, l'operazione solleva particolari criticità concorrenziali anche nella CA5, considerato il significativo contributo di UB e la posizione di partenza di BPER più elevata rispetto a quella che si osserva nelle CA in cui l'operazione conduce a una quota congiunta inferiore al 40% (da 6 a 10).

Oltre alle quote di mercato, si devono al riguardo considerare, tra l'altro: *i.* la struttura dell'offerta, caratterizzata dal ruolo prevalente di BPER, possibile grazie ai significativi vantaggi competitivi di cui essa gode, in termini di ampiezza della rete di sportelli, radicamento territoriale e capacità di fidelizzazione (grazie anche ai marchi storici, Banco di Sardegna e Banca di Sassari), che limitano la possibilità di esercitare un'adeguata pressione competitiva da parte dei concorrenti, anche laddove si tratti di importanti operatori attivi su base nazionale; *ii.* la sostanziale stabilità della domanda e della struttura dell'offerta, come ostacoli per la crescita degli operatori del mercato e lo sviluppo di migliori condizioni concorrenziali; *iii.* la presenza di barriere all'entrata riconducibili, in particolare, alla necessità di disporre ancora di una rete di filiali di dimensioni adeguate a operare in modo efficiente e competere efficacemente; *iv.* la notorietà del marchio di UB; *v.* la natura di stretti sostituti dei prodotti in questione.

89. Alla luce delle considerazioni che precedono, nel caso di specie, il raggiungimento di una quota congiunta, calcolata a livello di CA, almeno pari o superiore al 40% appare idoneo a determinare significativi ostacoli alla concorrenza nei mercati locali della raccolta diretta e degli impieghi FC e FPI, dovuti alla creazione e/o al rafforzamento di posizioni dominanti in capo a BPER.

90. L'insieme degli elementi descritti consentirà a BPER di detenere e/o rafforzare un vantaggio competitivo nei confronti degli altri operatori attivi nei mercati locali esaminati, tale da compromettere ulteriormente la capacità dei concorrenti di esercitare un'effettiva pressione concorrenziale, potendo peraltro incentivare la nuova entità a non trasferire al consumatore gli eventuali benefici conseguiti attraverso l'integrazione.

91. Per quanto concerne la raccolta indiretta e in particolare il mercato della distribuzione dei fondi comuni di investimento, l'operazione di concentrazione in esame avrà effetti sostanzialmente analoghi a quelli rilevati per la raccolta diretta, considerato che le quote di mercato provinciali sono coerenti con quelle emerse per la raccolta diretta, descrivendo un contesto in cui, sebbene la presenza di UB non sia significativa (avendo quote [*inf.* 1]%), BPER è particolarmente forte nelle province di Sassari, Sud Sardegna, Nuoro e Oristano, ma non in quella di Cagliari. Analoghe considerazioni possono farsi per il mercato del risparmio amministrato, con alcune precisazioni: per tale mercato non emergono quote problematiche in provincia di Sassari, mentre in provincia di Cagliari la quota di mercato è più alta; tuttavia, in tale provincia la posizione di BPER non appare sollevare comunque criticità concorrenziali, alla luce dei risultati emersi anche dall'analisi sulle CA per i mercati contigui e delle indicazioni fornite dai principali concorrenti.

92. In definitiva, con riferimento alla distribuzione dei fondi comuni di investimento e al risparmio amministrato, l'aumento, pur se contenuto e talvolta marginale, delle dimensioni dell'acquirente indotto dall'operazione, non può che produrre un ulteriore consolidamento della posizione di BPER e dunque la costituzione e/o il rafforzamento di una posizione dominante in capo a quest'ultima laddove le quote di mercato provinciali abbiano una consistenza superiore al 40%, con l'eccezione di Cagliari.

93. In relazione alla previdenza complementare e nello specifico alla distribuzione dei fondi pensione aperti, l'operazione non appare produrre la costituzione e/o il rafforzamento di una posizione dominante da parte della nuova entità, in ragione delle ridotte quote di mercato delle Parti, sempre inferiori al [25-30]%, sia a livello nazionale, sia con riferimento al segmento relativo alla distribuzione in ambito locale dei fondi pensione ad adesione individuale.

94. La valutazione relativa al mercato della previdenza complementare nelle diverse province della Sardegna, con particolare riguardo alla distribuzione dei fondi pensione aperti, non muta in modo sostanziale anche considerando l'operazione di concentrazione C/12230 BPER/Arca, notificata da BPER quasi contestualmente alla presente operazione, in data 17 aprile 2019 e integrata in data 24 maggio 2019. Ciò in quanto, in Sardegna, BPER già distribuisce i fondi pensione Arca e quest'ultima non colloca i propri prodotti direttamente⁵³.

⁵² [Si vedano, in tal senso gli orientamenti della Commissione relativi alla valutazione delle operazioni di concentrazione orizzontali, punto 17, per cui quote di mercato del 50% possono costituire di per sé la prova dell'esistenza di una posizione di mercato dominante ma anche in diversi casi in cui le quote post-merger erano comprese tra il 40 % e il 50 %, se non inferiori al 40 %, la Commissione ha ritenuto che si sarebbe dato luogo alla creazione o al rafforzamento di una posizione dominante.]

⁵³ [Cfr. provvedimento n. 27806 C12230 - BPER BANCA/ARCA HOLDING, in Boll. 27/2019.]

95. In relazione al mercato degli impieghi agli enti pubblici, gli accertamenti istruttori hanno messo in luce diversi elementi che concorrono all'individuazione di un mercato geografico avente estensione in prima approssimazione nazionale, pur potendo in alcuni casi dover ricorrere a un'analisi relativa ad ambiti geografici più circoscritti. Poiché, nel caso di specie, le quote di mercato congiunte delle Parti a livello nazionale non superano il [5-10]%, in tale mercato l'operazione non appare sollevare criticità di natura concorrenziale, nonostante la posizione di rilievo detenuta da BPER in Sardegna.

96. Nel mercato degli impieghi alle imprese medio-grandi, nonostante vi sia un qualche ruolo degli uffici centrali delle banche nel definire le politiche commerciali, l'istruttoria ha confermato la dimensione sostanzialmente regionale del mercato. La quota di mercato congiunta di BPER e UB è di poco inferiore al [35-40]% con un apporto contenuto, inferiore all'1%, per UB. Pertanto, in tale mercato, l'operazione in esame non appare produrre alterazioni significative nelle condizioni concorrenziali.

97. In definitiva, alla luce delle considerazioni svolte si ritiene che l'operazione di concentrazione in esame sia idonea a produrre la costituzione e/o il rafforzamento della posizione dominante di BPER, in Sardegna, nelle prime 5 *catchment area* sopra individuate, con particolare riferimento per i mercati della raccolta diretta, degli impieghi alle famiglie consumatrici e degli impieghi alle famiglie produttrici-piccole imprese, nonché della distribuzione di fondi comuni di investimento e del risparmio amministrato, come sopra definiti, riducendo in maniera sostanziale e durevole la concorrenza sui medesimi mercati.

VIII. MISURE CORRETTIVE PROPOSTE DALLA PARTE

98. All'atto della notifica BPER ha formulato un impegno che ritiene idoneo a fugare le preoccupazioni concorrenziali derivanti dall'operazione di concentrazione. In particolare, BPER si è impegnata a "[omissis]".

99. Le misure correttive proposte da BPER non appaiono tuttavia sufficienti a risolvere le criticità concorrenziali sopra evidenziate.

100. Infatti, alla luce dell'analisi svolta e in particolare dell'esame delle quote di mercato calcolate a livello di CA, per risolvere le problematiche concorrenziali riscontrate BPER dovrebbe adottare una misura strutturale di dismissione di sportelli, entro un termine congruo e certo. Nello specifico, BPER dovrebbe dismettere gli sportelli [omissis].

101. Per altro profilo, [omissis], l'impegno di BPER, per come formulato, non appare idoneo a risolvere i problemi concorrenziali individuati in quanto generico e non pienamente rispettoso dei principi di cui alla Comunicazione della Commissione sulle misure correttive⁵⁴, non risultando chiaro in particolare se tale impegno costituisca un'obbligazione di mezzi o di risultato. Infatti, le misure correttive di un'operazione di concentrazione, per essere idonee, devono essere complete ed efficaci sotto ogni profilo, prive di incertezza in merito alla loro effettiva e completa eseguibilità e consentire l'ingresso o il rafforzamento di un operatore concorrente⁵⁵.

102. In definitiva, le misure prospettate dalle Parti appaiono solo parzialmente idonee a scongiurare gli effetti pregiudizievoli della concorrenza individuati ad esito dell'istruttoria e necessitano, quindi, di essere integrate nei termini che seguono.

IX. MISURE CORRETTIVE A CUI SUBORDINARE L'AUTORIZZAZIONE

103. Al fine di garantire la rimozione di ogni effetto anticoncorrenziale, in Sardegna, nei mercati locali della raccolta diretta, degli impieghi alle famiglie consumatrici e degli impieghi alle famiglie produttrici-piccole imprese, nonché della distribuzione di fondi comuni di investimento e del risparmio amministrato in cui l'operazione è suscettibile di produrre la creazione e/o il rafforzamento di una posizione dominante, occorre che BPER dismetta, [omissis].

104. Per assicurare l'efficace e tempestiva esecuzione delle misure, queste dovranno essere implementate con le seguenti modalità e tempistiche, rispettose dei principi di cui alla citata Comunicazione della Commissione sulle misure correttive:

- i) la cessione dovrà avvenire con modalità trasparenti e non discriminatorie;
- ii) è necessario che oggetto di cessione sia un'attività in essere, redditizia in modo durevole e competitiva, in modo da consentire all'acquirente di competere nel mercato in maniera effettiva e durevole⁵⁶. A tal fine l'attività oggetto di cessione deve comprendere tutti gli attivi che contribuiscono alla sua attuale gestione e/o che sono necessari per garantirne la redditività e la competitività nel tempo. Dovranno quindi essere stipulati contratti di cessione di uno o più rami d'azienda, includendovi [omissis];
- iii) è fondamentale, altresì, che i rami d'azienda oggetto delle misure siano venduti ad un acquirente adeguato (indipendente, con adeguati mezzi finanziari e competenza, ecc.)⁵⁷. Nel caso in questione, il ramo/i rami d'azienda

⁵⁴ [Comunicazione della Commissione Comunicazione concernente le misure correttive considerate adeguate a norma del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio e del regolamento (CE) n. 802/2004.]

⁵⁵ [Cfr. punto 9-14 della Comunicazione sopra cit.]

⁵⁶ [Cfr. punto 23 della Comunicazione della Commissione citata.]

⁵⁷ [Cfr. punti 23-31 della Comunicazione della Commissione citata e punti 47-57.]

dovranno essere ceduti a uno o più soggetti terzi indipendenti, non azionisti della nuova banca, in possesso delle autorizzazioni della competente Autorità di Vigilanza e titolare/i delle competenze tecniche necessarie;

iv) inoltre, gli accordi relativi alla cessione degli sportelli individuati dovranno essere conclusi, previa sottoposizione all'Autorità per l'approvazione dell'identità del cessionario/dei cessionari e degli accordi stessi, entro [omissis] dalla data di autorizzazione dell'operazione;

v) qualora entro la data indicata al punto iv) non siano stati ceduti tutti gli sportelli individuati, le Parti dovranno conferire un mandato irrevocabile a un soggetto indipendente e qualificato a cedere il controllo dei rimanenti sportelli individuati, [omissis];

vi) la piena validità ed efficacia della dismissione di tutti gli sportelli individuati dovrà in ogni caso realizzarsi entro e non oltre [omissis];

vii) a corollario di quanto precede, le Parti (o il soggetto indipendente incaricato della cessione) dovranno fornire informazioni sufficienti sugli sportelli individuati, per permettere ai potenziali acquirenti di valutarne il valore e la presumibile capacità commerciale;

viii) allo scopo di ridurre al minimo i rischi di perdita di competitività potenziale degli sportelli individuati, nel periodo intercorrente tra la data di autorizzazione dell'operazione e la piena validità ed efficacia della cessione degli sportelli, le Parti dovranno preservare l'operatività economica, la commerciabilità e la competitività degli sportelli individuati, conformemente alla buona pratica commerciale;

ix) le Parti non potranno [omissis];

x) decorsi [omissis], le Parti dovranno trasmettere all'Autorità una relazione conclusiva sulla completa ed effettiva attuazione delle misure prescritte.

105. La dismissione [omissis] sarà realizzata al fine di sterilizzare le modifiche strutturali derivanti dall'aumento nella quota di mercato dell'acquirente in tutti i mercati in cui l'operazione è suscettibile di determinare la costituzione e/o il rafforzamento di una posizione dominante, sopra individuati.

RITENUTO pertanto, sulla base degli elementi emersi nell'istruttoria, che l'operazione in esame è suscettibile di determinare, ai sensi dell'articolo 6, della legge n. 287/90, la creazione e/o il rafforzamento di una posizione dominante di BPER, in Sardegna, nelle prime 5 *catchment area*, con particolare riferimento per i mercati della raccolta diretta, degli impieghi alle famiglie consumatrici e degli impieghi alle famiglie produttrici-piccole imprese, nonché della distribuzione di fondi comuni di investimento e del risparmio amministrato, come sopra definiti, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza;

RITENUTO necessario prescrivere alle Parti, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge n. 287/90, misure volte a impedire tali conseguenze, eliminando gli effetti distorsivi causati dalla realizzazione della concentrazione in esame;

RITENUTO, pertanto, che l'operazione in esame è autorizzata subordinatamente alla piena ed effettiva esecuzione di tutte le misure prescritte nel presente provvedimento;

RITENUTO, altresì, che il patto di non concorrenza intercorso tra le Parti è accessorio alla presente operazione nei limiti sopra descritti e che l'Autorità si riserva di valutare, laddove ne sussistano i presupposti, il suddetto patto nella misura in cui si realizzi oltre i limiti indicati;

DELIBERA

di autorizzare l'operazione di concentrazione comunicata, a condizione che le Parti diano piena ed effettiva esecuzione alle seguenti misure, adottate ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge n. 287/90:

1) l'adozione di una misura strutturale di dismissione di sportelli, da attuare con procedure trasparenti e competitive; nello specifico, la cessione [omissis];

2) l'attività oggetto di cessione deve comprendere tutti gli attivi che contribuiscono alla sua attuale gestione e/o che sono necessari per garantirne la redditività e la competitività nel tempo. Nello specifico, dovranno essere stipulati contratti di cessione di uno o più rami d'azienda, includendovi [omissis];

3) l'acquirente del ramo/dei rami d'azienda dovrà avere i seguenti requisiti: essere indipendente, non azionista della nuova banca, con adeguati mezzi finanziari e le competenze tecniche necessari, nonché in possesso delle autorizzazioni della competente Autorità di Vigilanza;

4) la cessione dovrà avvenire con le seguenti modalità e tempistiche: i) gli accordi relativi alla cessione degli sportelli individuati dovranno essere conclusi, previa sottoposizione all'Autorità per l'approvazione dell'identità del cessionario/dei cessionari e degli accordi stessi, entro [omissis]; ii) qualora entro [omissis] non siano stati ceduti tutti gli sportelli individuati, le Parti dovranno conferire un mandato irrevocabile a un soggetto indipendente e qualificato a cedere il controllo dei rimanenti sportelli individuati, [omissis];

- 5) la piena validità ed efficacia della dismissione di tutti gli sportelli individuati dovrà in ogni caso realizzarsi entro, e non oltre, [omissis];
- 6) le Parti (o il soggetto indipendente incaricato della cessione) dovranno fornire informazioni sufficienti sugli sportelli individuati, per permettere ai potenziali acquirenti di valutarne il valore e la presumibile capacità commerciale;
- 7) nel periodo intercorrente tra la data di autorizzazione dell'operazione e la piena validità ed efficacia della cessione degli sportelli, le Parti dovranno preservare l'operatività economica, la commerciabilità e la competitività degli sportelli individuati conformemente alla buona pratica commerciale;
- 8) le Parti non potranno [omissis];
- 9) decorsi [omissis], le Parti dovranno trasmettere all'Autorità una relazione conclusiva sulla completa ed effettiva attuazione delle misure prescritte.

Le misure correttive prescritte entreranno in vigore dalla notifica del provvedimento di autorizzazione della concentrazione.

Il presente provvedimento sarà notificato ai soggetti interessati e pubblicato nel Bollettino dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR del Lazio, ai sensi dell'articolo 135, comma 1, lettera b), del Codice del processo amministrativo (Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104), entro il termine di sessanta giorni dalla data di notificazione del provvedimento stesso, fatti salvi i maggiori termini di cui all'articolo 41, comma 5, del Codice del processo amministrativo, ovvero può essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, entro il termine di centoventi giorni dalla data di notificazione del provvedimento stesso.

IL SEGRETARIO GENERALE
Filippo Arena

IL PRESIDENTE
Roberto Rustichelli

Appendice 1: Nota metodologica sul calcolo delle catchment area

Al fine di garantire l'uniformità e la completezza della base dei dati, oltre che l'omogeneità del criterio di calcolo degli stessi, sono stati utilizzati per il calcolo delle *catchment area* i dati forniti da Banca d'Italia (anno 2018) e relativi alle singole filiali situate nelle aree interessate, con riguardo sia ai fatturati dei concorrenti sia a quelli delle Parti. In merito ai dati relativi alle singole filiali, rileva sottolineare come Banca d'Italia disponga dell'unico set informativo completo.

Con riferimento ai mercati degli impieghi, a livello di singolo sportello i dati forniti da Banca d'Italia sono disponibili solo in forma aggregata (non suddivisi dunque per i diversi segmenti di domanda); a livello di singola banca, è invece disponibile il totale per ogni mercato, ma solo a livello provinciale. Per calcolare la quota dei mercati degli impieghi alle famiglie consumatrici (*IFCsport*) e degli impieghi alle famiglie produttrici-piccole imprese (*IFPsport*) a livello di singolo sportello, è stata quindi calcolata l'incidenza del complesso degli impieghi alle famiglie consumatrici e degli impieghi alle famiglie produttrici-piccole imprese per ogni singola banca su base provinciale sul totale degli impieghi erogati dalla stessa banca nella medesima provincia (*ITOTprov*); sono stati dunque usati i valori derivanti dai rapporti: *IFCprov/ITOTprov* e *IFPprov/ITOTprov*. Tale incidenza è stata poi utilizzata per stimare la quota degli impieghi alle famiglie consumatrici e alle famiglie produttrici-piccole imprese del singolo sportello. Poiché i dati di Banca d'Italia sugli impieghi alle famiglie consumatrici e sugli impieghi alle famiglie produttrici-piccole imprese a livello provinciale sono stati forniti per gruppi, in alcuni casi, ove necessario, i valori *IFCprov/ITOTprov* e *IFPprov/ITOTprov* descritti in precedenza sono stati calcolati ipotizzando che la quota delle due tipologie di impieghi sia la medesima nel caso di imprese appartenenti allo stesso gruppo bancario (es. a Cagliari sono state attribuite a [omissis] le percentuali di ripartizione delle banche appartenenti allo stesso gruppo bancario).

Infine, si sottolinea come, rispetto alle informazioni fornite dalle Parti in merito all'individuazione delle filiali che ricadevano nelle diverse *catchment area*, siano state escluse alcune filiali in quanto non rilevate nell'elenco dei singoli sportelli attivi fornito da Banca d'Italia; tali evidenze sono state riscontrate prevalentemente in provincia di Cagliari⁵⁸.

⁵⁸ [In particolare, non sono state considerate le filiali dei seguenti gruppi bancari: [omissis].]

Le *catchment area* fornite da BPER in alcuni casi comprendono anche filiali che si trovano oltre i 30 minuti di percorrenza⁵⁹, che non sono state considerate ai fini del calcolo delle CA. In ogni caso si rileva che, pur inserendo tali filiali nelle diverse CA i risultati non differiscono, anzi, le quote di mercato risultano spesso più elevate⁶⁰.

Appendice 2: Quote di mercato dei concorrenti nelle prime 5 CA

La tabella seguente riporta le quote di mercato dei concorrenti di BPER e UB nelle prime 5 CA, soffermandosi in particolare sui concorrenti che detengono quote pari o superiori al 5% nel mercato della raccolta.

Catchment Area	Banche	Raccolta	Impieghi FC	Impieghi FPI
1. Alghero (SS)	BPER	[55-60]%	[50-55]%	[35-40]%
	Unipol Banca	[1-5]%	[1-5]%	[1-5]%
	Totale post merger	[56-61]%	[51-56]%	[40-45]%
	BNL	[10-15]%	[10-15]%	[15-20]%
	Intesa Sanpaolo	[10-15]%	[20-25]%	[25-30]%
	Banca Carige	[5-10]%	[10-15]%	[5-10]%
	Unicredit	[5-10]%	[1-5]%	[1-5]%
2. Nuoro (NU)	BPER	[45-50]%	[30-35]%	[35-40]%
	Unipol Banca	[10-15]%	[5-10]%	[1-5]%
	Totale post merger	[55-60]%	[40-45]%	[36-41]%
	Intesa Sanpaolo	[15-20]%	[30-35]%	[30-35]%
	BNL	[5-10]%	[15-20]%	[10-15]%
	Unicredit	[5-10]%	[1-5]%	[10-15]%
	Altri concorrenti	[5-10]%	[5-10]%	[1-5]%
3. Sassari (SS)	BPER	[50-55]%	[50-55]%	[40-45]%
	Unipol Banca	[1-5]%	[1-5]%	[inf.1]%
	Totale post merger	[51-56]%	[51-56]%	[40-45]%
	Intesa Sanpaolo	[20-25]%	[15-20]%	[25-30]%
	Unicredit	[5-10]%	[1-5]%	[10-15]%
	BNL	[5-10]%	[5-10]%	[10-15]%
	Altri concorrenti	[5-10]%	[15-20]%	[5-10]%

⁵⁹ [Si tratta di [omissis].]

⁶⁰ Nello specifico, queste sono le quote congiunte BPER/UB:

CA	Raccolta	Impieghi FC	Impieghi FPI
Cagliari CA10	[30-35]%	[15-20]%	[20-25]%
Iglesias CA4	[50-55]%	[40-45]%	[45-50]%
Oristano CA6	[35-40]%	[35-40]%	[35-40]%
Terralba CA5	[40-45]%	[35-40]%	[35-40]%
Sassari CA3	[50-55]%	[50-55]%	[40-45]%

4. Iglesias (SU)	BPER	[45-50]%	[35-40]%	[45-50]%
	Unipol Banca	[1-5]%	[1-5]%	[1-5]%
	Totale post merger	[46-51]%	[40-45]%	[46-51]%
	BNL	[15-20]%	[30-35]%	[15-20]%
	Unicredit	[15-20]%	[1-5]%	[10-15]%
	Intesa Sanpaolo	[10-15]%	[25-30]%	[25-30]%
5. Terralba (OR)	BPER	[35-40]%	[25-30]%	[30-35]%
	Unipol Banca	[1-5]%	[10-15]%	[5-10]%
	Totale post merger	[40-45]%	[40-45]%	[35-40]%
	BCC di Arborea	[20-25]%	[5-10]%	[20-25]%
	Intesa Sanpaolo	[10-15]%	[15-20]%	[15-20]%
	BNL	[10-15]%	[10-15]%	[5-10]%
	Unicredit	[5-10]%	[1-5]%	[1-5]%
	Altri concorrenti	[5-10]%	[15-20]%	[10-15]%

Fonte:elaborazione AGCM su dati BPER e Banca d'Italia